

Commissione parlamentare di controllo sulle attività degli Enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale

*Indagine conoscitiva sull'equilibrio e i risultati delle gestioni del
settore previdenziale allargato, con particolare riguardo alla
transizione demografica, all'evoluzione del mondo delle professioni e
alle tendenze del welfare integrativo.*

Audizione Cassa Nazionale del Notariato

Relazione Informativa

2 luglio 2026

Indice

- Premessa.
- Le prestazioni previdenziali e assistenziali della Cassa. Cenni.
- Il repertorio notarile.
- Descrizione e andamento degli iscritti.
- Descrizione e andamento del repertorio notarile medio per genere.
- Descrizione dei contributi per prestazioni istituzionali.
- Descrizione dei riscatti e delle ricongiunzioni.
- Descrizione e andamento delle prestazioni previdenziali.
- Descrizione e andamento dei trattamenti assistenziali.
- Il nuovo welfare della Cassa. Cenni.
- Rappresentazione dell'andamento della riserva legale minima.
- Descrizione del sistema sanzionatorio.
- Valutazione e descrizione delle strategie e dei provvedimenti adottati.

Premessa

La Cassa Nazionale del Notariato è la più antica tra le Casse previdenziali dei liberi professionisti. È stata infatti istituita (come Associazione privata) con Regio Decreto-Legge 9 novembre 1919, n. 2239, con il compito (anticipatore nel campo assistenziale dei liberi professionisti e dei lavoratori in genere) di corrispondere un assegno supplementare ai notai titolari di sedi disagiate che nell'anno solare non avessero raggiunto una determinata soglia di onorario professionale.

Con il R.D.L. 27 maggio 1923, n. 1324, i compiti della Cassa furono ampliati, con la previsione di un Fondo Pensioni a favore dei notai cessati dall'esercizio e delle loro famiglie (art. 3). Tale fondo è stato istituito successivamente con il D.M. 13 agosto 1924 che prevedeva, altresì, la possibilità di erogare sussidi a favore dei notai e delle loro famiglie, in condizioni di indigenza (art. 1).

La Cassa è divenuta quindi Ente pubblico non economico, in forza della Legge n.70 del 1975, sul riordinamento degli enti pubblici.

Nel 1995 è ritornata a essere un'Associazione di diritto privato ex D. Lgs. 30 giugno 1994, n. 509, a seguito della delibera adottata dal proprio Consiglio d'Amministrazione il 9 novembre 1994 (giorno della ricorrenza del 75° anniversario della sua istituzione), integrata il 5 agosto 1995 ed approvata con Decreto dei Ministeri vigilanti (Lavoro, Giustizia e Tesoro) del 22 settembre 1995.

La Cassa si caratterizza, sin dalla sua istituzione, per un assetto fondato sul principio di solidarietà pura, strettamente e inscindibilmente connesso alla natura peculiare della professione notarile, elemento che ne contraddistingue il modello rispetto a quelli adottati dalle altre categorie libero-professionali.

Il notaio, pur operando quale libero professionista nell'ambito territoriale del distretto di Corte d'Appello in cui ha sede, è investito dall'ordinamento di una funzione pubblica delegata dallo Stato. In tale veste, assume la qualifica di pubblico ufficiale, chiamato a formare atti dotati di peculiare efficacia giuridica, a garantirne la conservazione e, nei casi previsti, a curarne la registrazione nei pubblici registri. La funzione notarile concorre, pertanto, ad assicurare legalità, certezza dei rapporti giuridici e tutela dell'affidamento negli atti tra privati, con l'obbligo per il notaio di prestare il proprio ministero ogniqualvolta ne ricorrano i presupposti di legge.

La peculiarità della professione notarile risiede nella compresenza, inscindibile e qualificante, della dimensione libero-professionale e del *munus publicum*, le quali concorrono all'esercizio di una funzione che si traduce nella formazione dell'atto pubblico, destinato a produrre effetti nell'ordinamento giuridico e a concorrere alla certezza dei rapporti tra i consociati. Il notaio si

distingue, pertanto, da ogni altra figura libero-professionale per il requisito essenziale della terzietà e dell'indipendenza, che ne connota la funzione di garanzia nell'interesse pubblico. In tale prospettiva, l'attività notarile, ovunque esercitata sul territorio nazionale, conserva identico rilievo istituzionale, quale presidio di legalità, equità, affidamento dei cittadini e continuità della presenza dello Stato nei territori.

Il principio solidaristico, attuativo del principio di solidarietà sociale sancito dall'art.2 Cost., comporta anzitutto che nel sistema previdenziale notarile non v'è corrispondenza, in termini di corrispettività sinallagmatica, tra la contribuzione – cui è chiamato il notaio in esercizio – e il trattamento di quiescenza erogato dalla Cassa.

Tutti i Notai accedono, infatti, obbligatoriamente, ed automaticamente, al sistema previdenziale della Cassa e partecipano al sistema delle prestazioni di quest'ultima, il cui intervento si pone in rapporto causale con l'obbligo contributivo, senza che vi sia alcuno stretto ed individualizzato nesso di corrispettività sinallagmatica tra contribuzione e prestazioni. Essi condividono perciò solidaristicamente la necessità che, verificandosi tali eventi, "siano preveduti ed assicurati mezzi adeguati alle esigenze di vita". È questo principio solidaristico che assicura la corrispondenza al paradigma della tutela previdenziale garantita dall'art. 38, comma 2, Cost.

Il principio solidaristico comporta soprattutto che il trattamento pensionistico erogato dalla Cassa è commisurato non già ai contributi versati dall'iscritto durante l'esercizio della professione bensì agli anni di servizio e dunque opera in funzione della sola anzianità contributiva. La misura del trattamento risulta perciò uniforme per tutti i pensionati della Cassa, a parte ovviamente gli incrementi economici correlati all'anzianità di esercizio professionale, il cui computo ai fini pensionistici non può comunque superare il limite massimo di anni quaranta.

In ossequio al suddetto principio che permea il sistema previdenziale notarile, l'art. 16 del vigente Regolamento per l'attività di previdenza e solidarietà, dispone che, in base al requisito dell'anzianità minima di 10 anni di contribuzione, ai fini della determinazione del trattamento pensionistico, si parte da una quota base, pari ad oggi a € 55.769,00, a cui occorre aggiungere una percentuale del 2,7% per ogni ulteriore anno di esercizio, per un massimo di altri trent'anni (dunque, quaranta in tutto), fermo restando un'ulteriore quota incrementale del 5% per i notai con figli a carico (fino ai 26 anni di età del medesimo, o senza limiti di età, se si tratta di soggetto inabile).

Il principio solidaristico si manifesta, altresì, nella destinazione dei contributi posti a carico dei notai. Tali risorse, infatti, non sono finalizzate esclusivamente alla corresponsione dei trattamenti di quiescenza, ma concorrono anche al finanziamento di ulteriori prestazioni previdenziali e assistenziali in favore della categoria, ivi compresi i notai in esercizio. Rientrano in tale ambito, tra le altre, l'indennità di cessazione, gli assegni scolastici in favore dei figli dei notai, gli assegni assistenziali destinati ai notai e ai rispettivi nuclei familiari, le forme di copertura sanitaria per gli iscritti e i loro familiari, nonché l'indennità di maternità.

Tra gli istituti di matrice solidaristica un ruolo di primo piano occupa, tuttora, l'assegno di integrazione, un unicum nell'ordinamento previdenziale dei liberi professionisti, che non trova riscontro nella regolamentazione di alcun altro ente di previdenza.

L'assegno di integrazione consiste in una prestazione economica che la Cassa, al ricorrere delle condizioni previste dalla disciplina vigente, eroga al notaio in esercizio sulla base degli onorari professionali conseguiti nell'anno precedente. Tale intervento è finalizzato a consentire il raggiungimento della soglia minima stabilita con apposita deliberazione della Cassa Nazionale del Notariato, indipendentemente dall'eventuale sussistenza di ulteriori fonti reddituali in capo al richiedente.

L'assegno integrativo rappresenta una delle più significative espressioni della solidarietà interna alla categoria notarile. Esso trova fondamento nel dovere, assunto collettivamente dal notariato, di assicurare condizioni di decoro e dignità professionale ai notai che, nell'interesse generale, sono chiamati a svolgere la funzione pubblica loro attribuita dall'ordinamento, anche in contesti territoriali o economici nei quali l'attività professionale non consente il conseguimento di adeguati risultati reddituali.

Il principio di solidarietà comporta anche la piena equità del sistema previdenziale notarile, sia in senso orizzontale, tra notai appartenenti alla medesima generazione (specie tra coloro che muovono i primi passi nell'esercizio della professione e coloro che vantano una posizione solida sul mercato), ma anche in senso verticale, nella prospettiva intertemporale dei notai in esercizio e di quelli pensionati.

Le prestazioni previdenziali e assistenziali della Cassa. Cenni.

La Cassa Nazionale del Notariato provvede ai compiti di previdenza e di solidarietà a favore degli iscritti e, compatibilmente con le disponibilità di bilancio, svolge attività di mutua assistenza.

Ai sensi dell'art. 4 dello Statuto della Cassa Nazionale del Notariato, i compiti di previdenza e di solidarietà verso gli iscritti sono:

- a) la corresponsione del trattamento di quiescenza a favore del Notaio che cessa dall'esercizio;
- b) la corresponsione del trattamento di quiescenza reversibile o indiretto a favore del coniuge, dei figli minori del Notaio deceduto in pensione o in esercizio;
- c) la liquidazione dell'indennità di cessazione a favore del Notaio che cessa dall'esercizio, quando lo stesso abbia diritto a pensione, oppure del coniuge o dei figli aventi diritto a pensione;
- d) la corresponsione, a favore del Notaio in esercizio, di un assegno integrativo degli onorari percepiti nell'anno se inferiori ad un ammontare predeterminato.

La Cassa, inoltre, provvede al soddisfacimento di ogni altro onere espressamente imposto a suo carico da disposizioni di legge (vedasi, ad esempio, l'indennità di maternità disciplinata dal *D. Lgs. 151/2001*, Testo Unico sulla maternità e paternità).

Ai sensi dell'art.5 dello Statuto della Cassa Nazionale del Notariato, i compiti di assistenza sono:

- a) la concessione di contributi per l'impianto dello studio al Notaio di prima nomina se versa in condizioni di disagio economico;
- b) la concessione di assegni di studio a favore dei figli del Notaio in esercizio o cessato;
- c) la corresponsione di sussidi a favore del Notaio cessato o in esercizio, oppure, in mancanza, del coniuge e dei suoi parenti entro il secondo grado se versano in condizioni di disagio economico;
- d) la concessione di mutui al Notaio in esercizio per l'acquisto, la costruzione o la ristrutturazione dello studio o della casa da adibire ad abitazione principale;
- e) la concessione di facilitazioni o di contributi per il pagamento di canoni di locazione degli immobili destinati a sede dei Consigli notarili oppure degli altri organismi istituzionali o rappresentativi del notariato;
- f) la prestazione, nei limiti consentiti dalla legge, di forme di tutela sanitaria anche mediante la stipulazione di polizze assicurative annuali o poliennali a favore degli iscritti, dei pensionati, dei familiari a carico e del coniuge, in considerazione del fondamentale diritto alla tutela della salute costituzionalmente garantito.

Il repertorio notarile.

Il vincolo di solidarietà tra gli iscritti è anche enfatizzato dal peculiare meccanismo di calcolo della contribuzione.

Diversamente da quanto avviene per i lavoratori dipendenti e per tutte le altre categorie professionali, infatti, nel sistema previdenziale notarile, la contribuzione richiesta all'iscritto, è commisurata, non già al reddito professionale, bensì al cd. *"onorario repertoriale"*.

L'art. 62, secondo comma, Legge n.89/1913 (cd. Legge Notarile) stabilisce che il Notaio deve annotare nel proprio repertorio l'onorario sul quale calcolare i contributi a favore della Cassa (e del Consiglio Nazionale del Notariato).

Ai sensi dell'art. 12 della Legge 27 giugno 1991, n. 220 (*Modificazioni all'ordinamento della Cassa nazionale del notariato e all'ordinamento del Consiglio nazionale del notariato*) *"Il notaio è tenuto al versamento in favore della Cassa nazionale del notariato, per gli atti soggetti ad annotamento nei repertori, di una quota degli onorari"*.

E negli stessi termini l'art. 9 dello Statuto della Cassa prevede: *"Per assicurare lo svolgimento dei compiti istituzionali della Cassa Nazionale del Notariato, il Notaio è tenuto al versamento in favore della Cassa, per gli atti soggetti ad annotamento nei repertori, di una quota degli onorari"*.

Le norme su riferite vanno certo oggi riconsiderate alla luce dell'intervenuta abolizione della tariffa notarile ad opera del D.L. n.1/2012, convertito in Legge 24 marzo 2012, n. 27, ma dal punto di vista sostanziale nulla è mutato.

Anche oggi, infatti, per ciascun atto il notaio è tenuto ad indicare un onorario cd. repertoriale, chiamato anche *"parametro"*, la cui misura è stabilita dal D. M. 27 novembre 2012 n. 265 (*Regolamento recante la determinazione dei parametri per oneri e contribuzioni dovuti alle Casse professionali e agli Archivi a norma dell'articolo 9, comma 2, secondo e terzo periodo, del decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2012, n. 27*).

Ai sensi dell'art. 4 di detto D. M., infatti, il notaio è tenuto a versare alla Cassa una percentuale dei parametri, a titolo di contributi.

Il parametro – sul quale versare il contributo previdenziale – dev'essere indicato a repertorio indipendentemente dall'accordo e dalla misura del compenso corrisposto dal cliente al notaio. L'adempimento relativo al versamento del contributo sorge al completamento della prestazione ed alla iscrizione a repertorio dell'atto rogato, a prescindere dall'effettiva riscossione del corrispettivo. È nel momento in cui il Notaio riceve l'atto, e lo iscrive a repertorio, che nasce a suo carico l'obbligo di

versare alla Cassa - nel mese successivo – il contributo, e ciò a prescindere da quando, quanto (e se) egli verrà remunerato per l'atto ricevuto. Pertanto, se (in relazione all'atto pubblico ricevuto o a quello privato autenticato) il notaio ha diritto all'onorario, questo deve essere indicato a repertorio (con conseguente obbligo contributivo verso la Cassa), anche se non riscosso in concreto.

L'esito di tale disciplina è un assetto pensionistico altamente solidaristico, con una decisa tensione alla omogeneità dei trattamenti.

L'ordinamento notarile (cfr., art. 20 R.D.L. 14 luglio 1937; artt. 17 e 18 L. 22 novembre 1958 n. 1158; art. 12 L. 27 giugno 1991 n. 220; art. 65 Legge 16 febbraio 1913, n. 89, come modificato dall'art. 1, comma 495, lett. b), L. 27 dicembre 2017, n. 205, nonché art. 9 Statuto Cassa¹) riserva in via esclusiva all'Archivio distrettuale notarile, articolazione periferica dell'Amministrazione degli Archivi Notarili, collocata nell'ambito del Ministero della Giustizia, tutti i poteri ed i diritti in ordine alla riscossione dei contributi previdenziali versati dai notai al fine di consentire alla Cassa medesima lo svolgimento dell'attività di previdenza ed assistenza in favore dei Notai e dei loro familiari.

A differenza, infatti, di quanto prevedono tutti gli altri ordinamenti previdenziali, il professionista notaio versa i contributi non già, direttamente, all'Ente previdenziale di appartenenza bensì all'Archivio distrettuale: è quest'ultimo, dunque, che procede alla riscossione dei contributi ed al successivo versamento degli stessi alla Cassa (trattenendo un aggio nella misura del 2%).

In presenza dell'attribuzione *ex lege* all'Archivio di tutti i poteri, potestà, oneri e diritti, alla Cassa Nazionale del Notariato, non è riconosciuto alcun potere di ingerenza e/o condotta proattiva verso il notaio contribuente, in ordine al versamento dei contributi previdenziali. In ipotesi di inerzia o di errori dell'Archivio nell'attività di controllo, tutela e riscossione dei contributi, la Cassa, ancorché titolare del credito per contributi previdenziali, non avrebbe poteri sostitutivi dell'Archivio al cospetto del notaio contribuente ai fini della tutela del suo diritto di credito.

Descrizione e andamento degli iscritti.

Alla data del 1° gennaio 2026, il numero dei notai in servizio è di 5.238 unità, di cui 3.133 maschi e 2.105 femmine.

¹ Art. 9- Statuto.

Nel periodo 2020-2024, la popolazione notarile in attività supera costantemente il numero delle 5.000 unità e, nell’ambito della sua composizione per “genere”, evidenzia una graduale tendenza verso l’equilibrio tra iscritti maschi ed iscritti femmine.

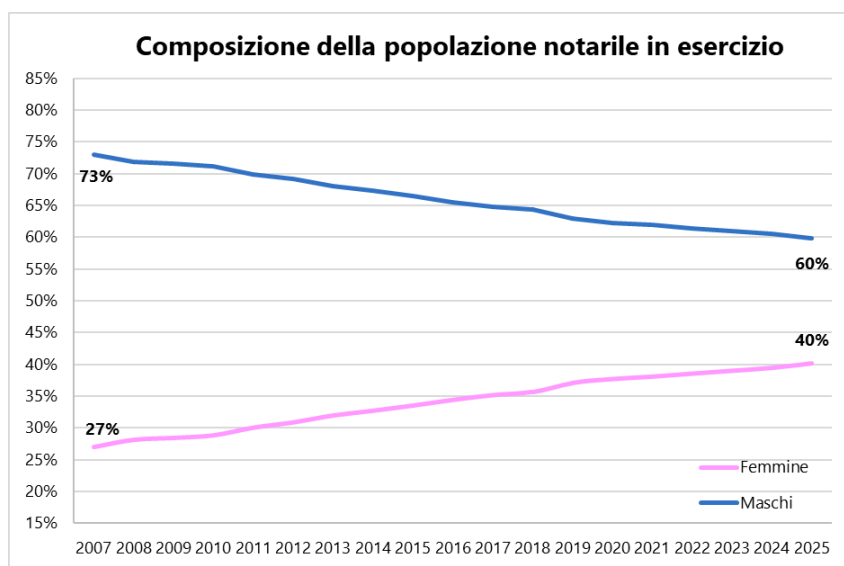
Ad oggi 4 notai su 10 appartengono al genere femminile. Appena un ventennio fa, “solo” il 27% della categoria notarile era rappresentato da donne e il 73% da uomini.

L’età media dei notai attualmente in esercizio è pari a 52 anni mentre l’anzianità media di servizio osservata è pari a 19 anni.

**Numero degli iscritti e relativa incidenza.
Dato di stock e suddivisione per genere.**

(Anni 2020-2024)

Anno	Iscritti Maschi	Iscritti Femmine	Totale iscritti	Incidenza iscritti maschi su totale	Incidenza iscritti femmine su totale
2020	3.197	1.936	5.133	62%	38%
2021	3.108	1.913	5.021	61%	37%
2022	3.143	1.973	5.116	61%	38%
2023	3.052	1.953	5.005	59%	38%
2024	3.070	2.003	5.073	60%	39%



Nel corso degli ultimi cinque anni, i nuovi ingressi (notai di nuova nomina) sono stati pari a 672 unità. L'età media di ingresso di tale popolazione è di 35 anni.

Numero dei notai di nuova nomina. Anni 2021-2025	
Anno	Numero dei nuovi iscritti
2021	3
2022	197
2023	0
2024	185
2025	287
Totale	672

Il flusso di ingresso dei notai di nuova nomina è determinato dai concorsi notarili indetti dal Ministero di Giustizia.

L'art. 4 della *Legge n. 89 del 1913* (cd Legge notarile), novellato dall'art. 1, comma 144, lettera a), della *legge 4 agosto 2017, n. 124*, pone il principio del numero chiuso dei posti notarili, prevedendo che con decreto del Ministro della Giustizia, previo parere (non vincolante) dei Consigli notarili locali e delle Corti di appello, venga emanata la cosiddetta "tabella notarile", con cui si determina il numero e la residenza dei notai per ciascun distretto di Corte d'Appello, tenendo conto della popolazione, della quantità e tipologia degli affari, dell'estensione del territorio, dei mezzi di comunicazione. Essa è soggetta a revisione ogni 7 anni.

Il *D.M. 18 aprile 2023* da ultimo ha fissato in 5.971 il numero delle sedi notarili: all'adozione di tale provvedimento normativo ha fattivamente contribuito la Cassa, fornendo al Ministero importanti elementi di informazione soprattutto in relazione al numero e tipologia di atti ricevuti o autenticati dai notai negli anni precedenti.

Tabella Ministeriale che determina il numero dei notai per ciascun distretto notarile. Suddivisione per regione.

Regione	Numero delle sedi notarili
Abruzzo	128
Basilicata	54
Calabria	141
Campania	419
Emilia Romagna	508
Friuli Venezia Giulia	135
Lazio	672
Liguria	213
Lombardia	1.059
Marche	162
Molise	28
Piemonte	498
Puglia	343
Sardegna	120
Sicilia	465
Toscana	379
Trentino Alto Adige	96
Umbria	88
Valle d'Aosta	15
Veneto	448
Italia	5.971

La copertura delle sedi avviene tramite procedure concorsuali pubbliche organizzate dal Ministero della Giustizia. A tutt'oggi non si registra la piena copertura dei posti vacanti nella pianta organica notarile, anche se, la presenza di eventuali sedi vacanti, non incide sulla regolare dinamica della domanda di servizio notarile; in considerazione, infatti, dell'elevata sostituibilità della figura del notaio nell'esercizio della professione, il volume dei repertori notarili è totalmente indipendente dal numero dei professionisti attivi, generando una totale indipendenza tra il numero di notai in esercizio e il gettito contributivo complessivo.

Ai sensi dello Statuto della Cassa (art. 10), gli iscritti sono anche i notai in pensione. A differenza di quanto avviene in altre realtà, tuttavia, la cessazione dell'attività notarile, dovuta per dispensa per il raggiungimento dei limiti di età, diventa definitiva: comporta il deposito di tutti gli atti all'Archivio

Notarile distrettuale di ultima appartenenza e la consegna del sigillo notarile, e di conseguenza l'impossibilità di continuare ad esercitare la professione.

Descrizione e andamento del repertorio notarile medio per genere.

Come anticipato nelle pagine precedenti la contribuzione notarile non è funzione del reddito professionale, bensì del repertorio notarile.

Nel corso dell'ultimo quinquennio, l'onorario medio nazionale ha evidenziato un andamento incerto. Avendo come riferimento base l'anno 2019 (in cui aveva raggiunto il valore medio di 88.045 euro), è dapprima diminuito di circa 9 punti percentuali nel 2020 (80.035 euro), per poi risalire nel 2021 a 102.000 euro. Nel biennio 2022/2023 è tornato gradualmente a scendere per poi rilevare una timida crescita nell'ultimo anno considerato.

Nell'ambito della composizione per genere si denota ancora una differenza di valori raggiunti: nel periodo osservato il genere femminile produce, mediamente, un repertorio che si colloca intorno al 64% di quello maschile.

Onorario medio netto^(*).

Suddivisione per genere.

(Anni 2020-2024, importi in euro)

Anno	Onorario medio netto Maschi	Onorario medio netto Femmine	Onorario medio netto Totali
2020	92.364	59.333	80.035
2021	118.408	76.211	102.475
2022	115.876	74.268	99.979
2023	112.166	71.491	96.433
2024	114.545	71.834	97.689

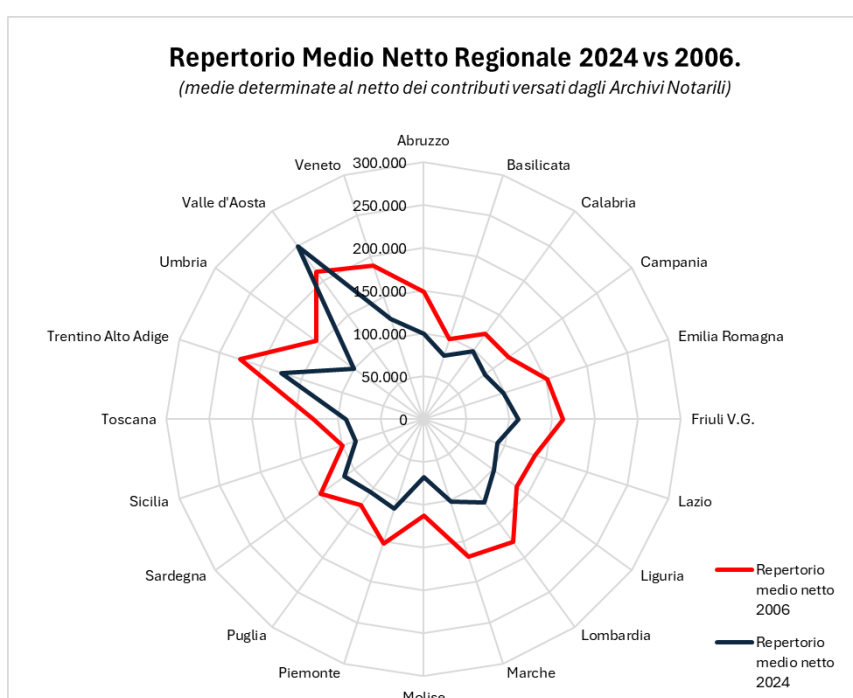
() al netto della contribuzione versata dagli Archivi Notarili.*

L'andamento dell'attività professionale notarile risulta strutturalmente correlato all'evoluzione del quadro economico nazionale e, in particolare, alla disponibilità di risorse e alla capacità di investimento dei principali soggetti che alimentano la domanda di servizi notarili: cittadini e imprese. Su tale dinamica incidono, inoltre, molteplici fattori di natura economica, normativa, professionale e amministrativa, suscettibili di influenzare in modo significativo i processi di formazione dell'imponibile contributivo della Cassa.

Le crisi economiche e geopolitiche intervenute negli anni, la rigidità di alcuni mercati di riferimento (immobiliare e del credito) combinate alla sottrazione di alcune competenze alla categoria notarile (trasferimenti autoveicoli, cancellazione ipoteche etc), hanno, infatti, lasciato intravedere un PIL notarile in difficoltà ed una maggiore lentezza, rispetto al passato, della sua dinamica di ripresa e sviluppo.

Nel corso dell'ultimo ventennio, il repertorio notarile nazionale ha fatto registrare andamenti non lineari, con periodi caratterizzati da forti contrazioni che hanno raggiunto, in misura cumulata, anche valori negativi prossimi a 43 punti percentuali.

Rispetto all'anno 2006, in cui il dato nazionale sfiorava i 950 milioni di euro, il PIL repertoriale corrente risulta tuttora inferiore del 13%. Hanno pesato sulla dinamica negativa, oltre alla sottrazione di alcune competenze professionali, anche la crisi del mercato immobiliare, del credito in genere, oltre che quella sanitaria legata al covid.



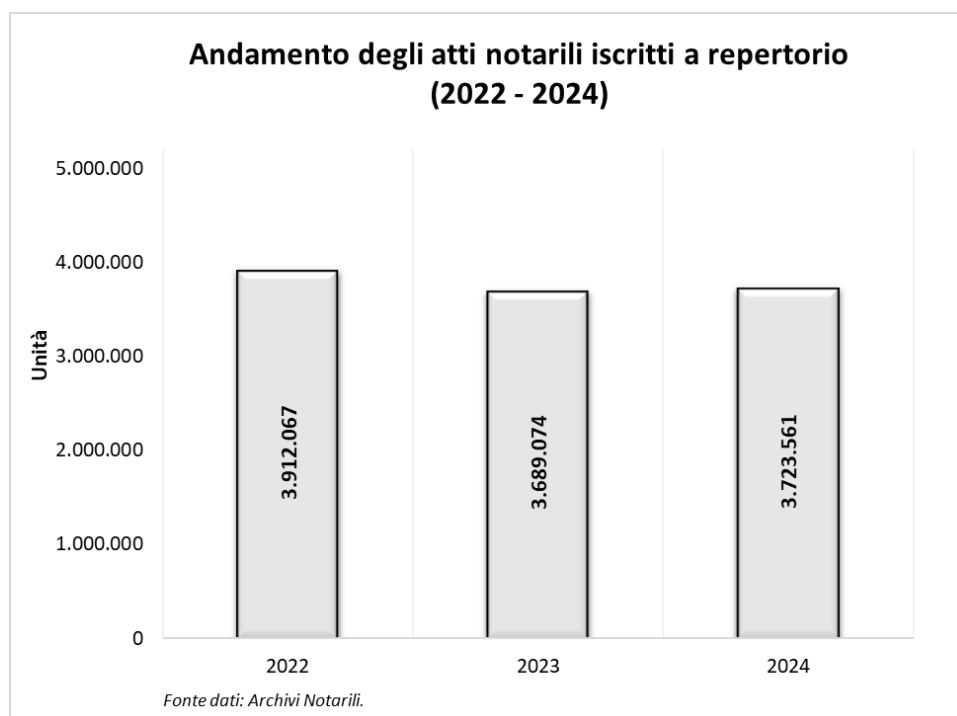
In linea generale, la distribuzione del repertorio notarile tra le diverse regioni italiane riproduce quasi fedelmente quella del Prodotto Interno Lordo del Paese.

Raffronto distribuzione territoriale PIL e Repertorio Notarile (anno 2024).				
Regione	Repertorio Notarile 2024 (mln Euro)	PIL 2024 (mln Euro)	Distribuzione territoriale Repertorio Notarile	Distribuzione territoriale PIL
Abruzzo	17,0	35.955	2,1%	1,9%
Basilicata	6,2	12.842	0,7%	0,7%
Calabria	16,3	35.085	2,0%	1,8%
Campania	53,8	122.245	6,5%	6,3%
Emilia-Romagna	66,9	174.896	8,1%	9,0%
Friuli-Venezia Giulia	19,1	40.647	2,3%	2,1%
Lazio	85,5	218.268	10,4%	11,3%
Liguria	25,2	51.795	3,1%	2,7%
Lombardia	181,3	444.663	22,0%	22,9%
Marche	19,3	44.553	2,3%	2,3%
Molise	2,7	7.023	0,3%	0,4%
Piemonte	59,5	144.949	7,2%	7,5%
Puglia	47,8	83.169	5,8%	4,3%
Sardegna	16,8	38.889	2,0%	2,0%
Sicilia	49,0	99.649	5,9%	5,1%
Toscana	49,6	126.845	6,0%	6,5%
Trentino A.A.	21,4	50.636	2,6%	2,6%
Umbria	11,0	24.351	1,3%	1,3%
Valle d'Aosta	2,4	5.052	0,3%	0,3%
Veneto	72,3	176.774	8,8%	9,1%
ITALIA	823,0	1.938.286	100,0%	100,0%

Il paniere repertoriale notarile è costituito prevalentemente dagli atti traslativi a titolo oneroso che costituiscono oltre il 36% degli atti complessivi (in tale categoria sono comprese le compravendite immobiliari).

Seguono gli atti dichiarativi pari al 17% del totale atti (in cui sono comprese le procure e i mandati), gli atti di garanzia pari al 13% (in cui sono comprese le ipoteche a garanzia di mutui e finanziamenti) e i rapporti di natura associativa pari al 9%.

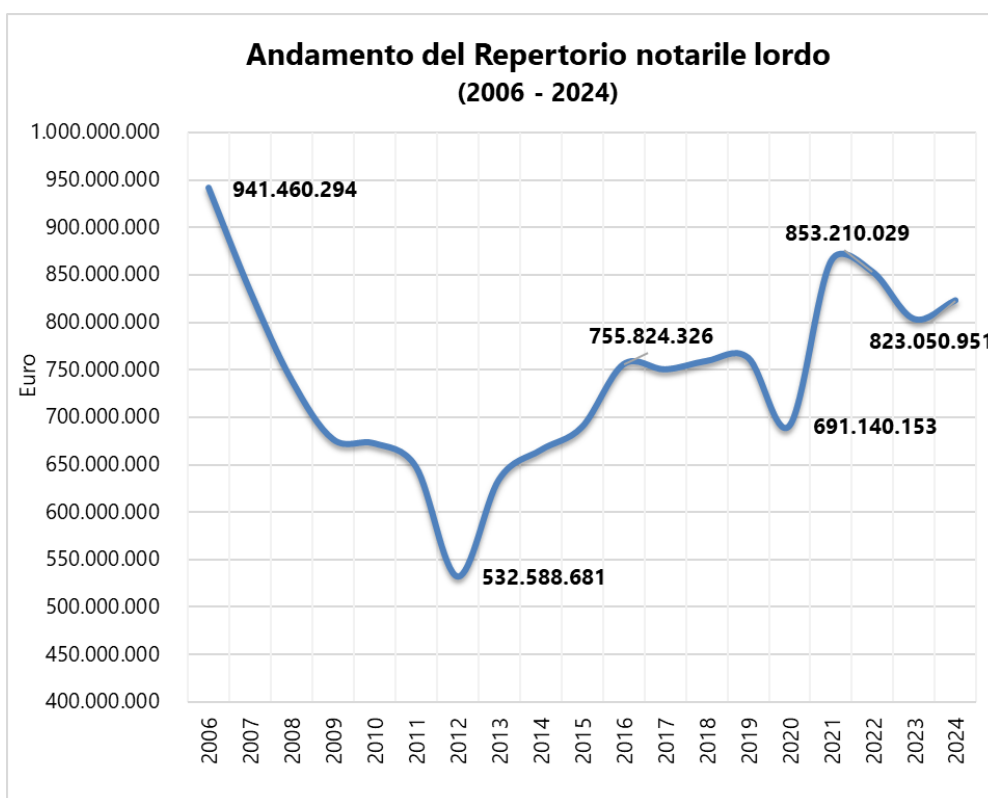
Composizione del paniere repertoriale notarile nell'ultimo triennio.			
Tipo di convenzione	2022	2023	2024
Atti traslativi a titolo oneroso	37%	38%	36%
Atti costitutivi a titolo oneroso	1%	1%	1%
Atti di alienazione a titolo gratuito	6%	6%	6%
Atti costitutivi a titolo gratuito	0%	0%	0%
Atti permutativi	1%	1%	1%
Atti dichiarativi	17%	17%	17%
Atti di garanzia	15%	12%	13%
Atti di natura obbligatoria	4%	4%	5%
Rapporti di natura associativa	8%	9%	9%
Rapporti di famiglia	1%	1%	1%
Atti amministrativo-giudiziari	2%	2%	2%
Successioni	5%	5%	5%
Urbanistico edilizia	1%	1%	1%
Protesti	4%	4%	4%
Totale	100%	100%	100%
<i>Fonte dati: Istat (Convenzioni contenute negli atti notarili)</i>			



Nonostante negli ultimi anni si sia assistito ad un ridimensionamento dell'inflazione, la lenta discesa dei tassi di interesse non ha favorito lo sviluppo economico del Paese.

Il 2024 è stato il primo anno in cui si è registrato un tasso di inflazione inferiore a un punto percentuale (per l'esattezza pari allo 0,8%, non accadeva dal 2021), ma rimane comunque elevato il tasso di prudenza nelle scelte di consumi ed investimenti intraprese da famiglie ed imprese: tale attitudine non può quindi che coinvolgere ed influenzare il mercato immobiliare, da sempre centrale nel paniere repertoriale del notaio.

Rispetto all'anno 2006 i repertori nazionali hanno registrato un evidente calo, in parte recuperato da lievi riprese dell'attività ed anche per effetto dell'aggiornamento dei parametri gradualmente dall'anno 2013 (Decreto Ministeriale 265/2012).



I fenomeni in precedenza descritti, quindi, possono generare, nel lungo termine, effetti distorsivi sul delicato equilibrio previdenziale della Cassa del Notariato: è stato, infatti, osservato che in corrispondenza di flessioni importanti dell'attività professionale aumenta il numero di richieste dell'assegno di integrazione (prestazione volta a sostenere quei notai che non riescono a raggiungere un determinato livello di repertorio) ed il numero di professionisti che, avendone la

possibilità, decide di ritirarsi anticipatamente dal mondo del lavoro generando accelerazioni delle spese della Cassa.

Descrizione dei contributi per prestazioni istituzionali.

Il sistema finanziario di gestione adottato dalla Cassa Nazionale del Notariato è un sistema a ripartizione, a prestazione definita.

I contributi correnti finanziano le spese istituzionali dell'Ente ed esiste, inoltre, una riserva patrimoniale che assolve, oltre alla finalità di riserva di garanzia, alla finalità di contribuire, attraverso l'apporto dei propri rendimenti, alla copertura degli oneri annuali.

La quasi totalità delle entrate contributive della Cassa è legata alla produzione del repertorio notarile. Ad oggi, gli iscritti alla Cassa sono tenuti al pagamento dei contributi soggettivi secondo due differenti aliquote contributive: 42% degli onorari di repertorio per tutti gli atti, ad esclusione di quelli di valore negoziale inferiore a 37.000 euro per i quali è in vigore un'aliquota ridotta al 22%. Tale misura può essere variata dal Consiglio di Amministrazione, previa approvazione ministeriale, sulla base di accertate evidenze tecniche.

È, inoltre, prevista una contribuzione pari a due euro per ciascun atto notarile soggetto a registrazione.

Non sono previsti né minimi, né massimali contributivi e non è prevista una contribuzione integrativa.

Non sono, inoltre, previsti esoneri contributivi.

L'equilibrio previdenziale e gestionale della Cassa si fonda, quindi, unicamente sulle risorse contributive versate dalla categoria assicurata nonché sui rendimenti ottenuti dall'Ente mediante la gestione del patrimonio investito che, alla fine dell'anno 2025, ha superato la soglia dei 2 miliardi di euro.

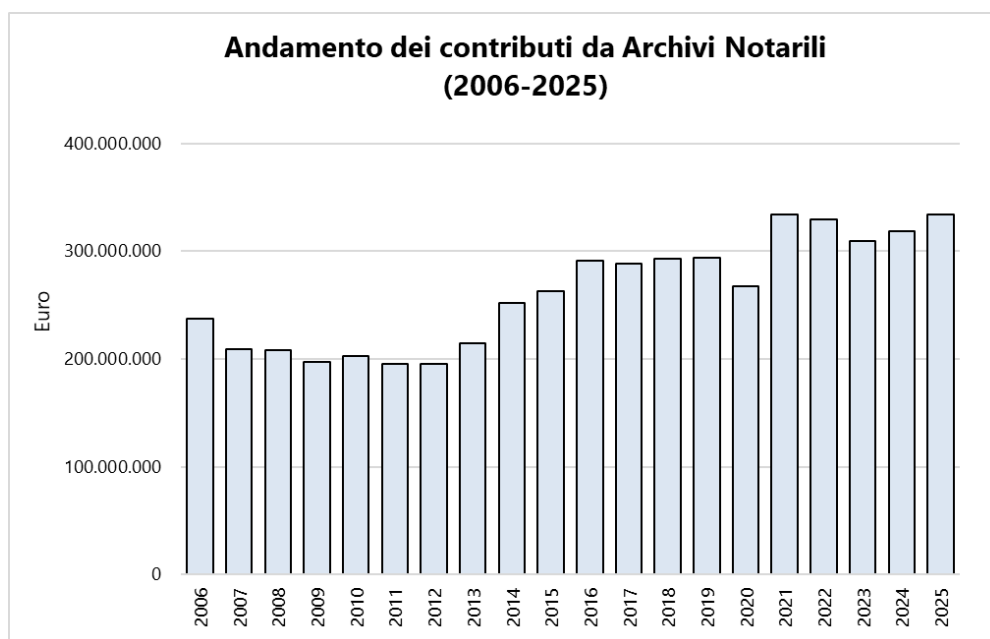
Nella tavola che segue si evidenzia l'andamento delle entrate contributive che, nel rispetto della logica del sistema finanziario di gestione adottato, hanno interamente finanziato le prestazioni pensionistiche.

Andamento dei Contributi.

(Anni 2020-2024, importi in euro)

Anno	Contributi da Archivi Notarili	Altri Contributi (Ufficio del Registro, riscatti, ricongiunzioni)
2020	267.175.759	449.139
2021	334.104.713	585.393
2022	329.874.206	1.059.854
2023	309.304.599	565.417
2024	318.567.617	494.944

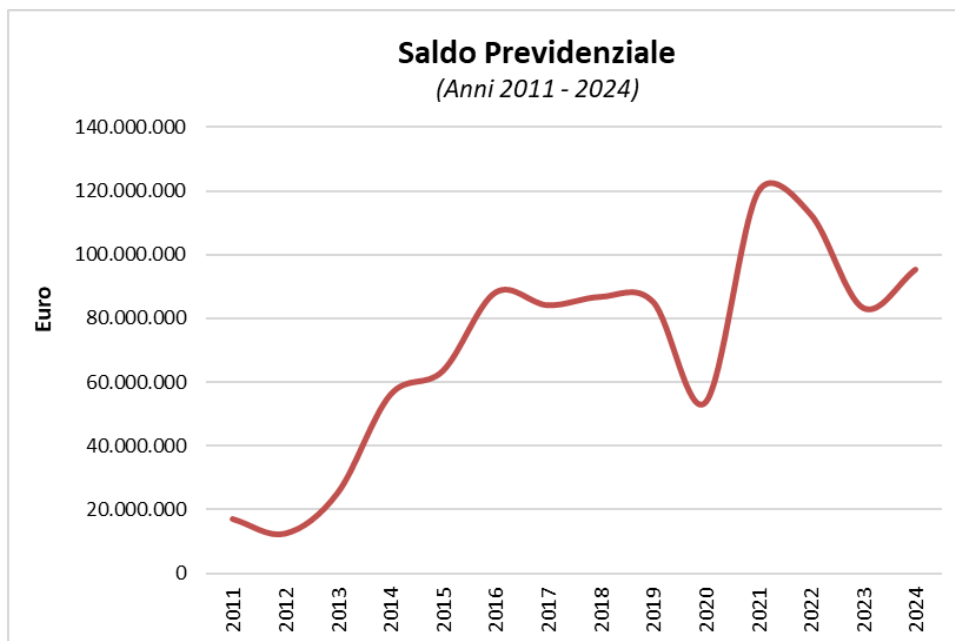
Per una maggiore visione storica dell'andamento della contribuzione in esame si riporta anche il seguente grafico relativo ad una finestra temporale maggiore (ultimo ventennio) e specifico della contribuzione versata dagli Archivi Notarili Distrettuali.



Le entrate contributive, così come finora illustrate, contribuiscono quindi alla definizione del "saldo previdenziale" indicatore utile per verificare l'equilibrio previdenziale della Cassa.

Il saldo previdenziale in questione, istituito per la prima volta con la riforma delle pensioni Fornero (art. 24, comma 24 D.L. 201/2011) al fine di valutare l'equilibrio tecnico delle Casse previdenziali privatizzate, è formato dalla contrapposizione di contributi e pensioni.

Nel grafico riportato di seguito viene mostrato l'andamento sempre positivo che tale saldo ha mantenuto sin dall'anno della sua istituzione (2011).



In virtù del sopra richiamato principio di solidarietà, il metodo di calcolo delle prestazioni pensionistiche notarili è del tutto peculiare se confrontato con quello di altre realtà previdenziali: infatti, l'importo della prestazione erogata è funzione esclusiva dell'anzianità di esercizio della professione, quindi, il calcolo della pensione è totalmente indipendente sia dall'andamento degli onorari individuali del notaio, che dai contributi versati durante la propria carriera professionale.

La pensione erogata dalla Cassa si configura, pertanto, come trattamento "a prestazione definita", in quanto determinata secondo criteri regolamentari predeterminati e non correlata, in via diretta, all'ammontare dei contributi individualmente versati nel corso della carriera professionale.

Tali caratteristiche garantiscono, quindi, il rispetto del principio solidaristico puro: l'attuale sistema previdenziale del notariato risulta adeguato ed equilibrato nella misura in cui, ogni Notaio, viene chiamato a prestare assidua presenza alla sede assegnata, anche quando quest'ultima si trova in aree territoriali economicamente disagiate ed in cui la domanda di servizio notarile è nettamente inferiore rispetto ad altre realtà nazionali.

Concorrono a formare l'entrata contributiva corrente della Cassa, i contributi versati dagli iscritti a titolo di riscatto, di ricongiunzione, nonché quelli versati all'Agenzia delle Entrate (ex Uffici del Registro).

I "Contributi da Uffici del Registro (Agenzia delle Entrate)" sono i contributi pervenuti per effetto degli accertamenti promossi dagli uffici territoriali delle Agenzie delle Entrate.

I "Contributi previdenziali da ricongiunzione (Legge 5/3/1990, n. 45)" sono somme versate alla Cassa dal professionista per accedere al ricongiungimento della posizione contributiva. L'andamento di tale ricavo è legato al numero di richieste accolte e alla creazione della riserva utile a ricostituire i montanti contributivi maturati presso gli altri Istituti previdenziali e riversati alla Cassa.

I "Contributi previdenziali – riscatti" sono i contributi pervenuti alla Cassa da parte dei Notai che hanno esercitato il diritto del riscatto (corso legale di laurea, pratica notarile o il servizio militare di leva).

Sempre per il tramite degli Archivi Notarili, la Cassa riscuote anche il contributo di maternità.

Con tale contributo, l'Ente finanzia la relativa indennità.

L'art. 83 del D. Lgs. 151/2001 (Testo Unico sulla maternità e paternità) prevede, infatti, che gli oneri derivanti dal trattamento di maternità, debbano trovare copertura con un contributo annuo, posto a carico di ogni iscritto alle Casse di previdenza dei liberi professionisti e determinato da ogni singola Cassa, in base all'andamento della gestione.

Il contributo capitaro dei notai in esercizio, viene definito ogni anno sulla base di un algoritmo che deve tenere conto, anche del saldo dell'area maternità registrato nell'anno precedente a quello di definizione del nuovo contributo annuale, in un'ottica di ripianamento del deficit (nel caso in cui nell'anno precedente si fosse registrato un disavanzo) o di restituzione delle maggiori risorse acquisite (nel caso in cui nell'anno precedente si fosse registrato un avanzo).

La tavola che segue rappresenta gli importi definiti, nell'ultimo quinquennio, a titolo di contributo capitaro di maternità al cui versamento sono obbligati tutti gli iscritti al 1° gennaio dell'esercizio di riferimento.

Contributo capitaro di maternità.

(Anni 2020-2024, importi in euro)

Anno	Contributo capitaro di maternità
2020	174,38
2021	194,00
2022	259,47
2023	222,25
2024	262,91

La Cassa si avvale anche dei contributi statali previsti dall'art. 78 del D. Lgs. 151/2001.

L'articolo sopra citato ha dettato disposizioni per la riduzione degli oneri relativi all'indennità di maternità prevedendo, nei casi di tutela previdenziale obbligatoria, di porre a carico del bilancio dello Stato una parte della prestazione erogata.

Nella tabella sottoesposta si riporta l'andamento del contributo di maternità complessivo registrato nel periodo 2020-2024.

Contributo di maternità a carico degli iscritti e dello Stato.

(Anni 2020-2024, importi in euro)

Anno	Contributi maternità a carico degli iscritti	Contributi maternità a carico dello Stato	Contributi complessivi di maternità
2020	995.737	162.872	1.158.609
2021	1.317.036	154.300	1.471.336
2022	1.112.793	159.415	1.272.208
2023	1.340.739	191.213	1.531.952
2024	1.722.286	174.170	1.896.456

Al di fuori della indennità di maternità che viene finanziata direttamente dallo specifico contributo, tutte le restanti prestazioni istituzionali trovano copertura nella contribuzione sopra esaminata.

In via indiretta, contribuiscono a sostenere gli oneri istituzionali anche le rendite derivanti dalla gestione delle riserve investite. Quest'ultime, infatti, trovano origine dalla formazione di precedenti surplus contributivi che, opportunamente investiti, generano entrate destinate in particolare a finanziare la prestazione dell'indennità di cessazione.

Descrizione dei riscatti e delle ricongiunzioni.

A differenza di molte realtà professionali in cui i lavoratori sono costretti, anche in prossimità della maturazione del diritto a quiescenza, a fare i conti con delle storie contributive frammentate, la quasi totalità dei liberi professionisti rappresentati dalla Cassa Nazionale del Notariato, gode di carriere lineari disponendo di un'unica gestione previdenziale di riferimento.

Tuttavia, seppur circoscritte, non mancano anche all'interno di questo Ente, casi di carriere professionali pregresse a quella tipicamente notarile.

In questi casi, la Cassa consente agli iscritti di utilizzare alcuni strumenti giuridici, quali la ricongiunzione, la totalizzazione ed il cumulo, per evitare eventuali criticità legate alla frammentazione della propria posizione previdenziale.

Tali istituti consentono, infatti, di valorizzare tutti i contributi versati nel corso della propria vita lavorativa, indipendentemente dalla gestione previdenziale in cui sono affluiti.

L'istituto oneroso della ricongiunzione consente di riunificare presso un'unica gestione previdenziale la contribuzione versata in diverse gestioni e accedere, in tal modo, ad un unico trattamento pensionistico, secondo le regole previste dall'Ente, nel quale i periodi sono stati ricongiunti.

Coloro che presentano periodi contributivi in gestioni diverse, in alternativa alla ricongiunzione, possono avvalersi del cumulo o della totalizzazione per ottenere un'unica pensione. In questo caso i contributi versati non vengono trasferiti ma rimangono acquisiti presso le singole gestioni che provvedono a liquidare i rispettivi pro-quota.

Inoltre, il Regolamento della Cassa, disciplina l'istituto oneroso del riscatto, che consente all'iscritto di accrescere la propria anzianità contributiva "riscattando" un periodo massimo pari alla durata del corso legale della laurea necessaria per accedere al notariato, al periodo obbligatorio di pratica notarile, nonché al periodo del servizio militare di leva obbligatorio o del servizio civile equiparato.

La tavola di seguito presentata, riporta la serie storica degli importi che, nel corso dell'ultimo quinquennio, sono stati versati a titolo di riscatti e ricongiunzioni e la relativa incidenza sull'ammontare del costo pensionistico.

Andamento dei riscatti e delle ricongiunzioni.

(Anni 2020-2024, importi in euro)

Anno	Importo dei Riscatti	Importo delle Ricongiunzioni
2020	223.129	100.031
2021	328.350	92.775
2022	645.707	231.731
2023	324.528	47.497
2024	-	344.029

Incidenza degli istituti in esame sul costo pensionistico.

(Anni 2020-2024, importi in euro)

Anno	Incidenza importo riscatti sul costo pensionistico	Incidenza importo ricongiunzioni sul costo pensionistico
2020	0,1%	0,0%
2021	0,2%	0,0%
2022	0,3%	0,1%
2023	0,1%	0,0%
2024	0,0%	0,2%

Descrizione e andamento delle prestazioni previdenziali.

L'equilibrio strutturale della Cassa Nazionale del Notariato si è costruito, in un lungo corso di vita, intorno all'incardinato principio di "solidarietà" per ben rispondere alla tipologia di professionisti che deve sostenere e che, per legge, svolge la funzione pubblica per conto dello Stato anche in aree del Paese economicamente non floride.

L'importo mensile lordo spettante ad un notaio che ha svolto l'attività notarile per 40 anni o più è di circa 7.700, euro da corrispondersi per tredici mensilità. La misura delle pensioni indirette e di reversibilità varia, in percentuale della pensione diretta, da un minimo del 70% per il caso di un solo superstite ad un massimo del 100%.

Tutte le prestazioni pensionistiche sono soggette al meccanismo automatico annuale della rivalutazione che, nel rispetto dei dettami regolamentari, prevede che l'indice di perequazione da applicare sia quello che dà luogo alla variazione inferiore tra due parametri: la variazione dell'indice annuo dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati calcolato dall'ISTAT e la variazione percentuale della media individuale dei contributi versati alla Cassa.

Alla luce di quanto appena evidenziato, si può sostenere la piena rispondenza della prestazione previdenziale della Cassa ai principi sanciti dall'art. 38 della nostra Costituzione (adeguatezza della prestazione previdenziale alle esigenze di vita).

Tutte le valutazioni della Cassa, nelle analisi prospettiche di medio e lungo termine, sono incentrate nel rispetto di tale principio e nella assidua verifica della adeguatezza dei flussi contributivi per tale specifica funzione.

Le prestazioni previdenziali erogate dalla Cassa sono:

- **Pensioni dirette**

I notai hanno diritto alla pensione diretta quando si verificano le seguenti condizioni:

- raggiungimento del limite di età di 75 anni con esercizio di attività notarile per almeno 20 anni;
- 30 anni di esercizio effettivo al raggiungimento dei 67 anni di età;
- conseguimento di 35 anni di contribuzione (con almeno 30 anni di effettivo esercizio).

- **Pensioni di inabilità**

Concesse, senza alcun limite di età od anzianità di iscrizione, ai notai che dimostrino una inabilità assoluta e permanente a proseguire nell'esercizio delle funzioni.

○ **Pensioni ai superstiti**

Sono le pensioni accordate ai familiari superstiti e si distinguono in "indirette" se riferite al notaio deceduto durante l'esercizio e di "reversibilità" se il dante causa è un notaio pensionato.

I destinatari di tale tipologia di pensione sono sia il coniuge, finché conserva lo stato vedovile, sia i figli orfani fino al compimento della maggiore età (quest'ultimo limite si estende al compimento del 26° anno di età se non possiede redditi superiori al 50% della pensione diretta che sarebbe spettata al notaio). Riguardo alle pensioni indirette e di reversibilità, l'ammontare è fissato in percentuale rispetto alla pensione liquidata o che sarebbe stata liquidata al notaio deceduto (per il coniuge è il 70%).

○ **Pensioni speciali**

Si tratta delle pensioni erogate ai notai che, per infermità o lesioni derivanti da fatti inerenti all'esercizio della professione, abbiano subito menomazioni tali da renderlo inabile all'esercizio della funzione in modo assoluto e permanente. Esse sono liquidate come se il notaio avesse esercitato ininterrottamente le funzioni sino al limite massimo di età (75 anni).

Di seguito, per ogni annualità compresa nel quinquennio 2020-2024, vengono espone le tavole inerenti al numero dei beneficiari del trattamento di quiescenza, suddiviso per genere e per tipologia di pensione, nonché il relativo importo medio loro erogato.

Pensioni anno 2020. Numero di beneficiari e relativo importo medio (in euro).

Suddivisione per genere e tipologia di pensione.

(Il numero dei beneficiari è un dato di flusso)

Tipologia	Beneficiari Maschi	Beneficiari Femmine	Beneficiari Totali	Importo medio beneficiari Maschi	Importo medio beneficiari Femmine	Importo medio beneficiari Totali
Vecchiaia	748	93	841	91.200	93.370	91.440
Anzianità	473	207	680	89.399	93.911	90.773
Invalidità/inabilità	14	7	21	69.245	83.124	73.871
Reversibilità e indiretta	90	1.247	1.337	31.938	56.905	55.224
Totale	1.325	1.554	2.879	86.300	64.134	74.336

Pensioni anno 2021. Numero di beneficiari e relativo importo medio (in euro).

Suddivisione per genere e tipologia di pensione.

(Il numero dei beneficiari è un dato di flusso)

Tipologia	Beneficiari Maschi	Beneficiari Femmine	Beneficiari Totali	Importo medio beneficiari Maschi	Importo medio beneficiari Femmine	Importo medio beneficiari Totali
Vecchiaia	739	100	839	92.571	94.394	92.788
Anzianità	482	214	696	89.083	91.773	89.910
Invalidità/inabilità	12	7	19	75.502	83.140	78.316
Reversibilità e indiretta	66	1.185	1.251	41.259	59.562	58.596
Totale	1.299	1.506	2.805	88.512	66.561	76.727

Pensioni anno 2022. Numero di beneficiari e relativo importo medio (in euro).

Suddivisione per genere e tipologia di pensione.

(Il numero dei beneficiari è un dato di flusso)

Tipologia	Beneficiari Maschi	Beneficiari Femmine	Beneficiari Totali	Importo medio beneficiari Maschi	Importo medio beneficiari Femmine	Importo medio beneficiari Totali
Vecchiaia	755	106	861	92.432	94.491	92.685
Anzianità	475	209	684	89.930	94.088	91.201
Invalidità/inabilità	12	7	19	77.102	84.287	79.749
Reversibilità e indiretta	68	1.193	1.261	44.985	59.979	59.170
Totale	1.310	1.515	2.825	88.921	67.211	77.279

Pensioni anno 2023. Numero di beneficiari e relativo importo medio (in euro).

Suddivisione per genere e tipologia di pensione.

(Il numero dei beneficiari è un dato di flusso)

Tipologia	Beneficiari Maschi	Beneficiari Femmine	Beneficiari Totali	Importo medio beneficiari Maschi	Importo medio beneficiari Femmine	Importo medio beneficiari Totali
Vecchiaia	741	112	853	95.658	97.252	95.867
Anzianità	470	210	680	95.256	97.131	95.835
Invalidità/inabilità	12	7	19	79.746	87.202	82.493
Reversibilità e indiretta	70	1.174	1.244	48.428	63.636	62.780
Totale (*)	1.293	1.503	2.796	92.807	70.931	81.048

() L'importo medio pensionistico comprende anche la corresponsione di un assegno straordinario "una tantum" pari a 2.000 euro lordi erogato a ciascun pensionato o titolare di assegno continuativo in carica al mese di maggio.*

Pensioni anno 2024. Numero di beneficiari e relativo importo medio (in euro).

Suddivisione per genere e tipologia di pensione.

(Il numero dei beneficiari è un dato di flusso)

Tipologia	Beneficiari Maschi	Beneficiari Femmine	Beneficiari Totali	Importo medio beneficiari Maschi	Importo medio beneficiari Femmine	Importo medio beneficiari Totali
Vecchiaia	748	122	870	94.926	93.883	94.780
Anzianità	478	216	694	93.000	96.242	94.009
Invalidità/inabilità	13	9	22	74.707	83.559	78.328
Reversibilità e indiretta	72	1.161	1.233	46.916	61.146	60.315
Totale	1.311	1.508	2.819	91.387	68.955	79.387

Nella stessa finestra temporale, l'onere pensionistico complessivo sostenuto della Cassa è cresciuto di circa 5 punti percentuali passando dai 214 milioni di euro registrati nel 2020 ai circa 223,8 milioni di euro del 2024.

Costo pensioni anno 2020.
Suddivisione per genere e tipologia.
(Importi in euro)

Tipologia	Costo pensione Maschi	Costo pensione Femmine	Costo pensione Totale
Vecchiaia	68.217.934	8.683.383	76.901.317
Anzianità	42.285.824	19.439.483	61.725.307
Invalidità/inabilità	969.427	581.867	1.551.294
Reversibilità e indiretta	2.874.432	70.959.993	73.834.425
Totale	114.347.617	99.664.725	214.012.343

Costo pensioni anno 2021.
Suddivisione per genere e tipologia.
(Importi in euro)

Tipologia	Costo pensione Maschi	Costo pensione Femmine	Costo pensione Totale
Vecchiaia	68.409.895	9.439.399	77.849.294
Anzianità	42.938.107	19.639.366	62.577.473
Invalidità/inabilità	906.018	581.979	1.487.998
Reversibilità e indiretta	2.723.118	70.580.585	73.303.702
Totale	114.977.138	100.241.329	215.218.467

Costo pensioni anno 2022.
Suddivisione per genere e tipologia.

(Importi in euro)

Tipologia	Costo pensione Maschi	Costo pensione Femmine	Costo pensione Totale
Vecchiaia	69.785.880	10.016.029	79.801.909
Anzianità	42.716.921	19.664.414	62.381.334
Invalidità/inabilità	925.220	590.011	1.515.231
Reversibilità e indiretta	3.058.999	71.554.361	74.613.360
Totale	116.487.019	101.824.815	218.311.834

Costo pensioni anno 2023.
Suddivisione per genere e tipologia.

(Importi in euro)

Tipologia	Costo pensione Maschi	Costo pensione Femmine	Costo pensione Totale
Vecchiaia	70.882.699	10.892.182	81.774.881
Anzianità	44.770.352	20.397.437	65.167.788
Invalidità/inabilità	956.952	610.413	1.567.365
Reversibilità e indiretta	3.389.969	74.708.812	78.098.781
Totale (*)	119.999.972	106.608.844	226.608.816

() Il costo pensionistico comprende anche l'erogazione di un'indennità una tantum del valore complessivo di circa 5 milioni di euro.*

Costo pensioni anno 2024.
Suddivisione per genere e tipologia.
(Importi in euro)

Tipologia	Costo pensione Maschi	Costo pensione Femmine	Costo pensione Totale
Vecchiaia	71.004.787	11.453.773	82.458.559
Anzianità	44.453.979	20.788.359	65.242.338
Invalità/inabilità	971.191	752.029	1.723.220
Reversibilità e indiretta	3.377.984	70.990.072	74.368.057
Totale	119.807.942	103.984.232	223.792.173

Nella piena consapevolezza che nessun sistema previdenziale possa ritenersi estraneo alle trasformazioni demografiche, economiche e sociali che caratterizzano l'attuale fase storica e che incideranno, in misura crescente, sugli equilibri degli ordinamenti pensionistici, la Cassa Nazionale del Notariato conferma il proprio impegno a presidiare con rigore, continuità e senso di responsabilità istituzionale la sostenibilità del proprio modello previdenziale. Tale impegno si traduce in un monitoraggio costante dei fenomeni descritti, nella valutazione tempestiva dei relativi effetti e nell'adozione di scelte orientate alla salvaguardia degli equilibri demografici, economici e finanziari. La solidità patrimoniale sinora conseguita rappresenta, in tale prospettiva, non soltanto un risultato gestionale da preservare, ma un presidio essenziale a tutela degli iscritti, dei pensionati e delle generazioni future, nonché un contributo alla stabilità e alla credibilità del più ampio sistema previdenziale del Paese.

Nel costo complessivo delle pensioni sono compresi anche gli oneri previdenziali sostenuti dalla Cassa relativamente a Notai che sono ricorsi all'istituto della totalizzazione con l'Inps.

Nel periodo considerato, nessun iscritto ha presentato istanza di pensione in cumulo alla Cassa, mentre sono circa trenta, le posizioni previdenziali in totalizzazione con l'Inps in cui la Cassa, come ente di ultima iscrizione del contribuente, ha avuto solo compiti di istruttoria.

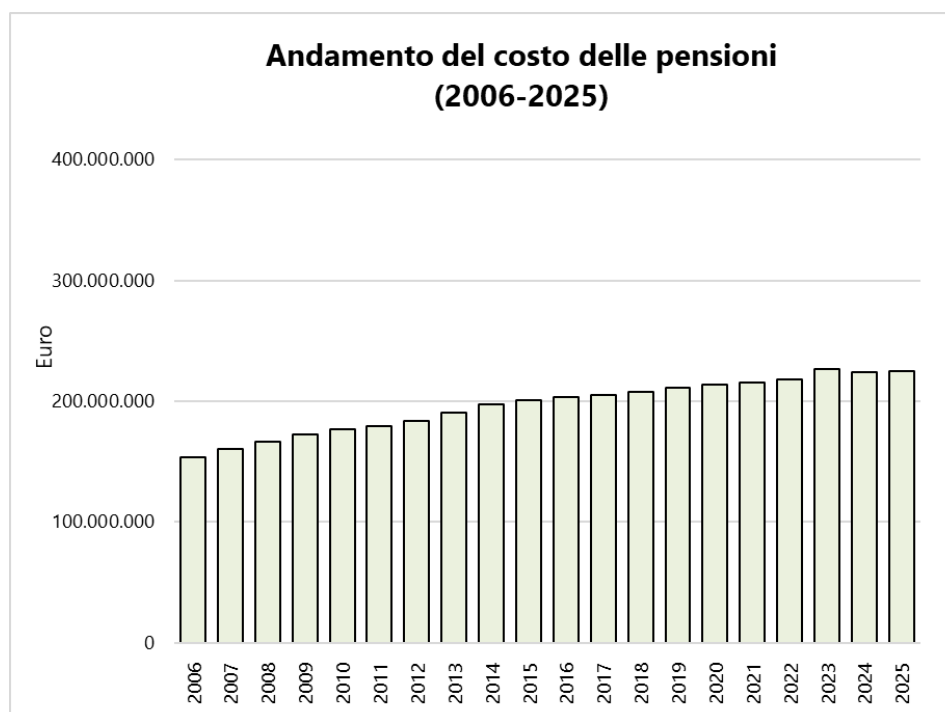
L'onere erogato dalla Cassa per i trattamenti di quiescenza in totalizzazione ha registrato, per tutto il periodo osservato, un trend di crescita costante dovuto, in particolar modo, all'aumento del numero dei beneficiari che dai 14 richiedenti del 2020 passa ai 26 del 2024.

Andamento delle totalizzazioni e relativa incidenza sul costo pensionistico.

(Anni 2020-2024, importi in euro)

Anno	Importo delle Totalizzazioni	Costo delle pensioni	Incidenza importo totalizzazioni sul costo pensionistico
2020	1.217.475	214.231.456	0,6%
2021	1.542.631	215.218.467	0,7%
2022	1.651.370	218.311.834	0,8%
2023	2.209.920	226.608.816	1,0%
2024	2.531.493	223.792.173	1,1%

Negli ultimi venti anni, 2006-2025, il costo della spesa pensionistica è cresciuto di circa 47 punti percentuali passando dai 153,7 milioni di euro sostenuti nel 2006 ai 225,3 milioni di euro registrati nel 2025.



Con riferimento ai dati di stock osservati al 31.12.2025 si evidenzia che il numero dei pensionati titolari di trattamento è risultato pari a 2.677 unità (con una età media pari a 80,6 anni).

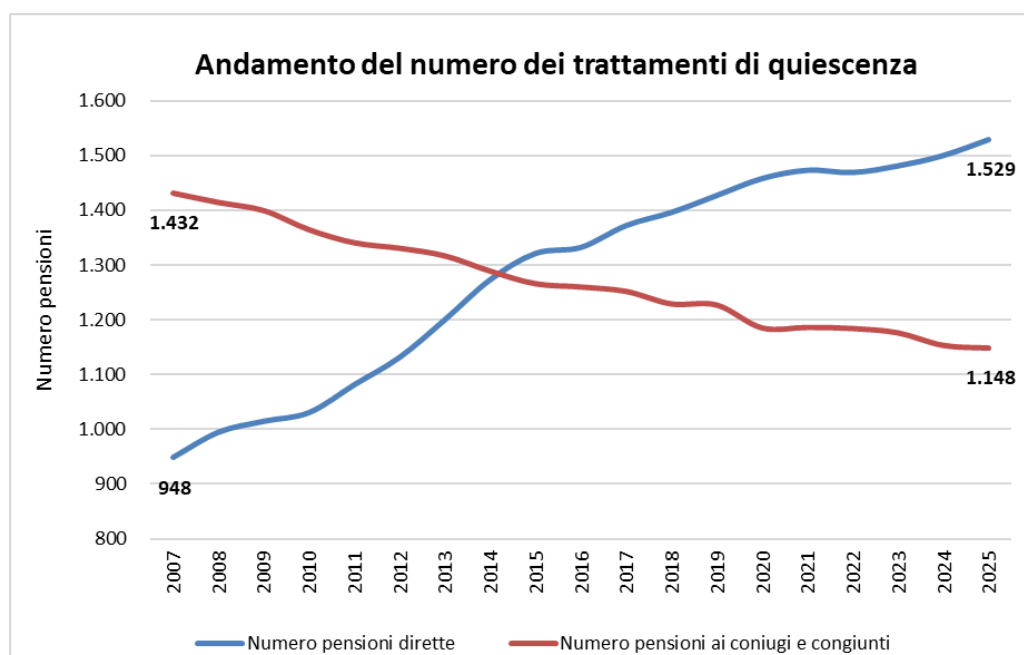
Nell'ambito della composizione per tipologia di beneficiario, si può notare che, nonostante il deciso aumento del numero delle pensioni dirette (cioè corrisposte al Notaio), il numero complessivo delle pensioni ha subito variazioni contenute, verificandosi una progressiva diminuzione delle pensioni corrisposte al coniuge e ai congiunti.

La maggiore longevità e l'aumento della pianta organica ministeriale avvenuta prima della fine dello scorso secolo, hanno inciso maggiormente sul numero corrente delle pensioni dirette, che sono risultate in costante aumento. Infatti, il numero dei trattamenti pensionistici erogati dall'Ente direttamente al notaio dal 2007 al 2025 ha fatto registrare una crescita del 61,3% passando dai 948 ai 1.529 trattamenti concessi.

Il rischio della longevità si contraddistingue, quindi, per la durata in anni del pensionamento del Notaio e, quindi, dell'incremento per la Cassa delle rendite pensionistiche da corrispondere agli aventi diritto.

Numero e relativa variazione cumulata dei trattamenti di quiescenza concessi dall'anno 2007.						
Anno	Numero pensioni dirette	Numero pensioni ai coniugi e congiunti	Numero totale pensioni	Variazione % cumulata n. pensioni dirette	Variazione % cumulata n. pensioni ai coniugi e congiunti	Variazione % cumulata n. totale pensioni
2007	948	1.432	2.380			
2008	994	1.415	2.409	4,9%	-1%	1,2%
2009	1.014	1.400	2.414	7,0%	-2%	1,4%
2010	1.030	1.365	2.395	8,6%	-5%	0,6%
2011	1.081	1.341	2.422	14,0%	-6%	1,8%
2012	1.131	1.331	2.462	19,3%	-7%	3,4%
2013	1.200	1.317	2.517	26,6%	-8%	5,8%
2014	1.273	1.289	2.562	34,3%	-10%	7,6%
2015	1.321	1.266	2.587	39,3%	-12%	8,7%
2016	1.332	1.260	2.592	40,5%	-12%	8,9%
2017	1.372	1.252	2.624	44,7%	-13%	10,3%
2018	1.396	1.229	2.625	47,3%	-14%	10,3%
2019	1.427	1.227	2.654	50,5%	-14%	11,5%
2020	1.458	1.185	2.643	53,8%	-17%	11,1%
2021	1.473	1.186	2.659	55,4%	-17%	11,7%
2022	1.469	1.184	2.653	55,0%	-17%	11,5%
2023	1.481	1.176	2.657	56,2%	-18%	11,6%
2024	1.500	1.153	2.653	58,2%	-19%	11,5%
2025	1.529	1.148	2.677	61,3%	-20%	12,5%

Come già evidenziato, l'aumento del periodo di quiescenza del Notaio ha, indirettamente, determinato la riduzione del numero delle pensioni erogate nei confronti di coniugi e/o congiunti del notaio deceduto, la cui presenza nel carico economico sostenuto dalla Cassa risulta in graduale diminuzione.



Inoltre, al momento del collocamento in quiescenza, al Notaio spetta la cosiddetta indennità di cessazione.

Ai sensi del Regolamento, tale prestazione costituisce, assieme alla pensione, il trattamento di quiescenza del notaio.

L'indennità di cessazione, prevista dall'art. 23 del vigente Regolamento per l'attività di previdenza e solidarietà, viene corrisposta - una tantum - al notaio all'atto della cessazione delle funzioni notarili ed è strettamente correlata agli anni di effettivo esercizio della professione.

L'indennità di cessazione viene corrisposta una volta sola nella misura di un dodicesimo, per ogni anno di esercizio effettivo, della media nazionale degli onorari repertoriali percepiti dai notai in esercizio nei venti anni antecedenti a quello della cessazione.

Tale indennità non è considerata propriamente un elemento previdenziale corrente, quanto piuttosto una spesa legata ad un accantonamento negli anni, la cui copertura economico-finanziaria è strettamente connessa alle rendite derivanti dai contributi capitalizzati.

Gestione Patrimoniale.

(Anni 2020-2024, importi in euro)

Anno	Totale ricavi lordi gestione patrimoniale	Totale costi lordi gestione patrimoniale (*)	Saldo della gestione patrimoniale
2020	64.634.865	64.204.927	429.938
2021	85.769.173	58.388.282	27.380.891
2022	58.737.914	51.551.681	7.186.233
2023	49.005.592	44.906.098	4.099.494
2024	50.785.109	45.507.072	5.278.037

(*) Comprensivi dell'indennità di cessazione.

Il numero dei beneficiari che nel corso dell'ultimo quinquennio hanno ricevuto l'indennità di cessazione è compreso nella tavola sotto riportata unitamente al relativo importo medio.

Indennità di cessazione. Numero di beneficiari e relativo importo medio.

Suddivisione per genere.

(Anni 2020-2024, importi in euro)

Anno	Beneficiari Maschi	Beneficiari Femmine	Beneficiari Totali	Importo medio beneficiari Maschi	Importo medio beneficiari Femmine	Importo medio beneficiari Totali
2020	103	28	131	286.364	272.815	283.468
2021	84	30	114	288.032	257.157	279.907
2022	85	22	107	293.415	247.595	283.994
2023	83	23	106	288.534	284.448	287.648
2024	80	39	119	286.260	266.647	279.832

La prestazione in esame può essere erogata al notaio o in un'unica soluzione oppure in forma rateizzata (5, 10 o 15 anni).

Qui di seguito viene fornito il dettaglio annuo di tali posizioni comprensive di coloro che hanno beneficiato della prestazione in esame in forma rateizzata anche per effetto di una norma transitoria.

Indennità di cessazione. Numero di beneficiari e relativo importo medio.

Suddivisione per genere.

(Anni 2020-2024, importi in euro)

Anno	Beneficiari Maschi	Beneficiari Femmine	Beneficiari Totali	Importo medio beneficiari Maschi	Importo medio beneficiari Femmine	Importo medio beneficiari Totali
2020	79	38	117	37.620	41.737	38.957
2021	66	30	96	29.757	31.174	30.200
2022	65	27	92	34.549	26.382	32.152
2023	50	28	78	35.663	36.144	35.835
2024	28	22	50	35.740	28.778	32.676

Con delibera del 14 marzo 2019, il Consiglio di amministrazione ha iniziato l'iter, proseguito nel 2020, di modifica delle norme regolamentari relative alle modalità di calcolo dell'indennità in questione.

Visto il parere favorevole espresso dall'Assemblea dei rappresentanti nella seduta del 13 novembre 2021, il Consiglio di amministrazione ha deliberato, nella seduta del 3 dicembre 2021, di modificare l'art. 23 del Regolamento per l'attività di previdenza e solidarietà della Cassa ed ha trasmesso ai Ministeri vigilanti il provvedimento per la relativa approvazione.

Nel mese di dicembre 2022, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, ha approvato la modifica regolamentare relativa alla metodologia di calcolo della prestazione in esame proposta dal Consiglio di amministrazione.

Per le annualità di esercizio effettive maturate fino alla data del 31 dicembre 2022, la frazione pari a un dodicesimo della media nazionale degli onorari repertoriali (costituente il parametro di riferimento per il calcolo dell'indennità di cessazione) viene computata, se superiore, limitatamente a una misura pari ad una volta e un terzo l'ammontare della mensilità lorda massima di pensione erogata.

Per l'anno 2024, l'annualità, cioè la frazione pari a un dodicesimo della media nazionale degli onorari repertoriali, è stata stabilita in 6.920,05 euro.

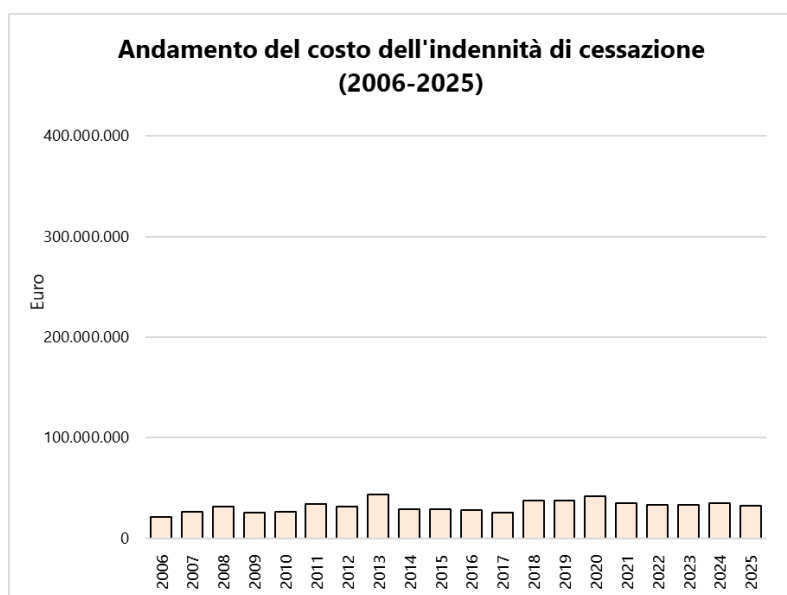
Tale annualità, come detto, incontra un limite al suo sviluppo il cui parametro è calcolato diversamente a seconda del periodo di riferimento: per le anzianità di esercizio effettive maturate fino alla data del 31.12.2022, tale limite è pari ad una volta e un terzo l'ammontare della mensilità lorda massima di pensione erogata (per l'anno 2024 pari a 10.270,76 euro) mentre per le anzianità di esercizio effettive maturate successivamente, la misura limite è pari ad una volta e mezza l'ammontare della mensilità lorda minima di pensione erogata (per l'anno 2024 è pari a € 6.383,76). Nel corso degli ultimi cinque anni, il costo complessivo dell'indennità di cessazione ha avuto il seguente andamento:

Indennità di cessazione.

(Anni 2020-2024, importi in euro)

Anno	Costo
2020	41.692.289
2021	34.808.580
2022	33.345.314
2023	33.285.809
2024	34.933.854

Nell'ultimo ventennio, il costo relativo all'indennità di cessazione è passato dai 21 milioni di euro sostenuti dalla Cassa nel 2006 ai 32,3 milioni di euro registrati nell'anno 2025 (+54%).



Descrizione e andamento dei trattamenti assistenziali.

La solidità patrimoniale che, nel tempo, la Cassa ha costruito, grazie anche alla realizzazione di performance gestionali, le ha consentito di ampliare le proprie azioni di welfare con misure volte a sorreggere gli iscritti nei primi anni di attività ma anche nel percorso di crescita professionale.

Come già evidenziato, in riscontro al sistema tecnico di gestione interessato, le entrate dell'Ente hanno sempre garantito la copertura finanziaria ed economica delle spese previdenziali e assistenziali.

La Cassa Nazionale del Notariato è da sempre attenta ai bisogni dei propri iscritti offrendo le seguenti principali prestazioni.

Polizza sanitaria

Il servizio di copertura assicurativa sanitaria che la Cassa eroga sia ai notai in esercizio che ai titolari di pensione è articolato su due livelli: il piano sanitario base (automatico e gratuito per tutti i notai in esercizio e per i titolari di pensione) ed il piano sanitario integrativo (ad adesione volontaria con costo a carico dell'aderente).

La spesa relativa alla polizza sanitaria base è sostenuta interamente dalla Cassa a favore di tutti i suoi iscritti (per una platea di più di 7.700 assistiti) per la copertura di garanzie legate a grandi interventi, a gravi eventi morbosi e alla medicina preventiva.

Polizza sanitaria. Numero di beneficiari. Suddivisione per genere.

(Anni 2020-2024)

Anno	Beneficiari Maschi	Beneficiari Femmine	Beneficiari Totali
2020	4.417	3.359	7.776
2021	4.335	3.345	7.680
2022	4.367	3.402	7.769
2023	4.285	3.377	7.662
2024	4.299	3.427	7.726

Le garanzie previste dal piano sanitario base sono le seguenti:

- grandi interventi chirurgici (GIC);
- gravi eventi morbosi (GEM);
- interventi chirurgici odontoiatrici per grave patologia;
- medicina preventiva;
- alta diagnostica;
- cure oncologiche e di follow up;
- invalidità permanente da infortunio;
- non autosufficienza.

In un contesto complesso segnato da un aumento dei costi assicurativi e da un andamento tecnico sfavorevole, la Cassa è riuscita a mantenere invariato l'assetto complessivo delle coperture sanitarie. Questo è stato possibile grazie a interventi mirati, volti a garantire la sostenibilità futura del sistema, pur in presenza di dinamiche inevitabili quali l'invecchiamento della popolazione assistita e l'aumento della spesa sanitaria privata che sta gradualmente sostituendo quella pubblica.

Si evidenzia che, nell'ultimo ventennio, l'onere medio annuo che la Cassa ha sostenuto per la tutela sanitaria è stato di circa 7,2 milioni di euro (con picchi di spesa fino a 14,9 milioni di euro) e si prevede che già dall'anno 2026 il premio annuo a carico dell'Ente sarà pari a circa 9 milioni di euro.

Tali dati confermano l'impegno dell'Ente a garantire una copertura sanitaria inclusiva e di qualità.

Con riferimento, invece, all'ultimo quinquennio, di seguito viene esposto il costo complessivo sostenuto dall'Ente e il relativo importo medio del premio per gli assicurati suddiviso per genere.

Tale importo è indicativo in quanto definito sulla base del numero degli assicurati rilevato alla fine di ogni anno preso a riferimento.

Polizza sanitaria. Costo complessivo e medio.

Suddivisione per genere.

(Anni 2020-2024, importi in euro)

Anno	Importo medio beneficiari Maschi	Importo medio beneficiari Femmine	Importo medio beneficiari Totali	Importo complessivo beneficiari Totali
2020	711	381	711	5.530.850
2021	734	714	734	5.637.513
2022	722	722	722	5.612.003
2023	767	728	767	5.874.450
2024	748	756	748	5.780.375

Il piano sanitario integrativo, che si ribadisce essere ad adesione volontaria dell'iscritto, copre le seguenti prestazioni:

- ricoveri ordinari - extra GIC e GEM;
- day hospital e interventi chirurgici ambulatoriali;
- visite specialistiche;
- diagnostica;
- fisioterapia;
- pacchetto maternità;
- parto;
- ausili sanitari;
- apparecchi acustici;
- cure odontoiatriche (in rete) di prevenzione, avulsione, implantologia ed emergenza odontoiatrica oltre al tariffario in convenzione.

Indennità di maternità

Per quanto concerne la tutela della maternità ordinaria, la Cassa, al pari degli altri Enti di previdenza, segue le disposizioni normative indicate nel Testo Unico sulla maternità e paternità (D. Lgs. 151/2001).

L'art.70, comma 1, del decreto in questione, prevede che venga corrisposta, a favore delle libere professioniste, un'indennità di maternità per cinque mesi complessivi: due antecedenti e tre successivi alla data del parto.

L'indennità di maternità viene corrisposta in misura pari all'80 per cento di cinque dodicesimi del solo reddito professionale percepito e denunciato ai fini fiscali come reddito da lavoro autonomo dalla libera professionista nel secondo anno precedente a quello dell'evento. Detto importo ad oggi non può essere inferiore ad un minimo di circa 6.000 euro né superiore ad un massimo di circa 30.000 euro.

Nel corso dell'ultimo quinquennio, l'importo medio erogato alle neo mamme è cresciuto di 20 punti percentuali attestandosi, alla fine dell'esercizio 2024, su poco meno di 23.000 euro corrisposti alle aventi diritto.

Ad oggi, la Cassa non ha sostenuto indennità di maternità ai sensi dell'art. 70 comma 1 del D. Lgs. 151/2001 (gravidenza a rischio) e ai sensi dell'art. 1 comma 239 della Legge 30 dicembre 2021 n. 234 (in caso di redditi inferiore ad una certa soglia).

Indennità di maternità.

(Anni 2020-2024, importi in euro)

Anno	Beneficiarie	Importo medio beneficiarie	Importo complessivo beneficiarie
2020	76	18.954	1.440.477
2021	72	18.882	1.359.478
2022	73	20.670	1.508.878
2023	81	23.437	1.898.395
2024	70	22.767	1.593.670

Ampliando la finestra temporale di osservazione, si può affermare che, negli ultimi venti anni, l'indennità di maternità è stata corrisposta dalla Cassa a circa più di 1.130 mamme sostenendo un costo complessivo di circa 21,3 milioni di euro.

Come già in precedenza descritto l'indennità di maternità viene finanziata dallo specifico contributo definendo così il saldo della gestione maternità.

Come osservabile dalla tabella che segue, nell'ultimo quinquennio, il saldo della gestione maternità ha subito alcune oscillazioni che però hanno trovato compensazione nel corso degli esercizi successivi grazie al naturale adeguamento del contributo individuale posto a carico di ogni iscritto.

Gestione della maternità.

(Anni 2020-2024, importi in euro)

Anno	Contributi maternità (compreso contributo a carico dello Stato)	Indennità di maternità	Saldo gestione maternità
2020	1.158.609	1.440.477	-281.868
2021	1.471.336	1.359.478	111.858
2022	1.272.208	1.508.878	-236.670
2023	1.531.952	1.898.395	-366.443
2024	1.946.456	1.593.670	352.786

Assegno di integrazione

Un parametro che può essere utilizzato per la comprensione dello sviluppo dell'attività notarile è l'assegno di integrazione.

L'assegno di integrazione viene concesso agli iscritti che non raggiungono un prefissato livello di repertorio e rappresenta la risposta della Cassa alle difficoltà che possono incontrare alcuni notai che, in ragione delle dislocazioni territoriali previste dalle tabelle in vigore, sono chiamati a esercitare l'indispensabile funzione anche nelle sedi dove la domanda del servizio è bassa.

L'assegno di integrazione si conferma, comunque, un importante strumento di sostegno economico che l'Ente mette a disposizione dell'intera categoria: non solo in favore dei notai di nuova nomina ma anche dei professionisti che, seppur con una carriera ben avviata, potrebbero subire consistenti perdite a causa della crisi e dell'incertezza che dominano l'attuale contesto macroeconomico nazionale.

Con riferimento alla prestazione in esame, nella tavola seguente vengono evidenziati, in serie storica, alcune principali informazioni: il numero dei beneficiari effettivi, l'importo erogato dalla Cassa ed il massimale integrabile.

Assegni di Integrazione (dal 2015 al 2024).				
Importi in euro.				
Corrisposte nell'anno	Numero beneficiari	Importo erogato	Anno di repertorio	Massimale integrabile
2015	102	1.050.697	2014	25.202
2016	95	1.217.460	2015	25.902
2017	99	1.470.754	2016	28.289
2018	93	1.053.719	2017	28.892
2019	78	1.181.015	2018	29.205
2020	168	1.768.763	2019	29.360
2021	150	2.021.802	2020	26.502
2022	106	1.815.624	2021	33.166
2023	119	1.985.971	2022	32.883
2024	113	2.028.768	2023	32.738

Nelle tavole che seguono, invece, viene mostrato l'andamento del numero dei richiedenti la prestazione in esame unitamente al relativo importo medio loro erogato nel periodo 2020-2024.

Assegno di integrazione. Numero dei beneficiari.

Suddivisione per genere.

(Anni 2020-2024)

Anno	Beneficiari Maschi	Beneficiari Femmine	Beneficiari Totali
2020	68	100	168
2021	55	95	150
2022	42	64	106
2023	49	70	119
2024	53	60	113

**Assegno di integrazione. Costo complessivo e medio.
Suddivisione per genere.**

(Anni 2020-2024, importi in euro)

Anno	Importo medio beneficiari Maschi	Importo medio beneficiari Femmine	Importo medio beneficiari Totali	Importo complessivo beneficiari Totali
2020	10.619	10.467	10.528	1.768.763
2021	13.365	13.545	13.479	2.021.802
2022	16.628	17.457	17.129	1.815.624
2023	17.311	16.253	16.689	1.985.971
2024	19.182	16.868	17.954	2.028.768

Negli ultimi venti anni la Cassa ha sostenuto oltre 2.400 professionisti facendosi carico di una spesa complessiva superiore a 32 milioni di euro.

Sussidio impianto studio

Concesso ai notai di nuova nomina che si trovano in condizioni di "disagio economico" per non aver conseguito nell'anno precedente a quello della prima iscrizione a ruolo, un reddito superiore ad una quota predeterminata dell'onorario repertoriale medio nazionale.

Il contributo in questione viene concesso sugli interessi del prestito d'onore proposto dalla Banca Convenzionata con la Cassa Nazionale del Notariato, ovvero ottenuto da altro ente creditizio a scelta del richiedente, sino al 100% dei relativi interessi, entro l'importo massimo stabilito annualmente dal Consiglio di Amministrazione (dall'anno 2024 elevato a 10.000 euro).

Nel corso dell'anno 2025 la Cassa ha garantito, attraverso opportune convenzioni bancarie, finanziamenti per 92 neo notai per oltre 5 milioni di euro.

Il Notaio può richiedere alla Cassa il contributo impianto studio entro un anno dalla data della prima iscrizione.

Nel quinquennio 2020-2024, la prestazione in esame ha registrato un costo complessivo di circa 550.000 euro sostenendo più di 200 giovani notai.

Sussidio impianto studio. Numero dei beneficiari.
Suddivisione per genere.

(Anni 2020-2024)

Anno	Beneficiari Maschi	Beneficiari Femmine	Beneficiari Totali
2020	39	74	113
2021	7	13	20
2022	10	6	16
2023	21	18	39
2024	7	8	15

Sussidio impianto studio. Costo complessivo e medio.
Suddivisione per genere.

(Anni 2020-2024, importi in euro)

Anno	Importo medio beneficiari Maschi	Importo medio beneficiari Femmine	Importo medio beneficiari Totali	Importo complessivo beneficiari Totali
2020	2.212	2.200	2.185	246.924
2021	2.013	2.317	2.211	44.215
2022	2.035	2.086	2.054	32.864
2023	2.112	2.294	2.201	85.831
2024	9.747	8.686	9.181	137.719

Assegni scolastici di profitto

Con riferimento alla prestazione in esame si ricorda che il Consiglio di Amministrazione della Cassa, nell'anno 2014, ha deliberato di sospendere la corresponsione degli assegni scolastici di profitto da mettere a concorso a favore dei figli del Notaio in esercizio o cessato (art. 5, lett. b dello Statuto) disciplinati dall'art. 2 dell'apposito Regolamento.

Rimangono, invece, in vigore gli articoli 1 e 3 del Regolamento in questione che prevedono, rispettivamente, assegni di studio a copertura della frequenza di corsi scolastici e universitari per i figli di Notai in esercizio o cessati quando sussista uno stato di difficoltà economica tale da pregiudicare un regolare proseguimento degli studi e assegni di studio ad orfani di Notai che hanno frequentato i corsi delle scuole del Notariato riconosciute dal Consiglio Nazionale del Notariato.

In riferimento a quest'ultima fattispecie, nel periodo 2020-2024, la Cassa ha corrisposto 3 assegni di studio sostenendo una spesa complessiva di 2.640 euro.

Il nuovo welfare della Cassa. Cenni.

È in atto da parte della Cassa lo studio di modifiche statutarie e regolamentari finalizzate ad ampliare il novero dei servizi da offrire agli associati.

La politica di welfare che la Cassa intende attuare segue principalmente le seguenti linee direttrici: supporto ai giovani per la crescita e lo sviluppo del loro lavoro e alle donne nei momenti delicati quali quelli legati alla maternità.

Con i giovani iscritti la Cassa intende, prima di tutto, contribuire a favorire ed incentivare progetti formativi.

L'obiettivo dell'Ente è quello di rafforzare le competenze non solo al momento dell'avvio dell'attività professionale ma anche lungo tutto il percorso lavorativo, riconoscendo la formazione continua (anche mediante il ricorso ai bandi) come strumento essenziale per il miglioramento della qualità del servizio notarile.

La crescente complessità del contesto professionale e la progressiva internazionalizzazione della clientela rendono sempre più strategico lo sviluppo di competenze trasversali, che vadano oltre la preparazione giuridica tradizionale.

La Cassa, che già sostiene i giovani Notai con importanti istituti quali l'assegno di integrazione, il contributo impianto studio, l'accesso al credito privilegiato (prestito d'onore) e l'indennità di maternità, sta elaborando una serie di nuove misure che andranno ad arricchire tali strumenti.

Per quanto concerne il sostegno alla genitorialità l'Ente si sta muovendo per introdurre una misura integrativa dell'indennità di maternità da affiancare alle coperture già previste dal legislatore (*D. Lgs. 151/2001* – T.U. sulla maternità e paternità), supportando, così, le libere professioniste che non raggiungono un determinato livello di reddito.

La misura che si vorrebbe introdurre mira, infatti, ad offrire un sostegno economico integrativo all'importo minimo garantito di legge con una ulteriore somma che dovrebbe consentire di sostenere la genitorialità nelle fasi più delicate della carriera.

Al fine di supportare il giovane notaio, la Cassa vuole, inoltre, proporre di alzare la soglia del requisito di "disagio economico" per ampliare la platea dei potenziali fruitori del contributo impianto studio e rendere la misura più coerente ed inclusiva.

Saranno anche aggiornati alcuni requisiti necessari per accedere all'assegno di integrazione agli onorari, con l'intento di poter raggiungere con sempre maggiore puntualità i casi di effettivo disagio professionale e, al contempo, di allinearci alle moderne modalità di espletamento dell'attività professionale riformando, ad esempio, il requisito attuale della *residenza* (dal "comune del distretto di appartenenza" al "*comune della Regione o del distretto della Corte di Appello in cui si trova la sede notarile*").

Nell'ambito della tutela sanitaria, è allo studio del Cda della Cassa l'introduzione di una copertura assicurativa *Long Term Care* in favore dei Notai.

Sebbene la polizza sanitaria base (offerta gratuitamente dalla Cassa del Notariato), contenga già alcune garanzie che coprono i costi sanitari e assistenziali legati alla condizione di non autosufficienza, si vuole rafforzare tale tutela ricorrendo a prodotti assicurativi studiati appositamente per garantire una rendita mensile vitalizia in caso di perdita permanente dell'autonomia che comporti la necessità di assistenza nello svolgimento delle principali attività della vita quotidiana.

In ultimo, l'Ente sta valutando l'introduzione di nuovi interventi a favore dell'iscritto che è stato colpito da eventi straordinari e/o calamitosi.

Rappresentazione dell'andamento della riserva legale minima.

Il patrimonio conseguito dalla Cassa costituisce elemento di sicurezza per gli iscritti, perché garante della solvibilità della Cassa stessa, degli impegni presi con le future generazioni anche nel caso in cui si verificassero eventi distorsivi perfino esogeni al notariato. Come già evidenziato, infatti, le rendite patrimoniali contribuiscono a finanziare le spese istituzionali dell'Ente.

Dalla lettura della tabella sottostante si può constatare che, nel periodo 2006-2024, il patrimonio della Cassa ha incrementato il suo valore di oltre 50 punti percentuali approssimandosi ai 2 miliardi di euro a fine 2024.

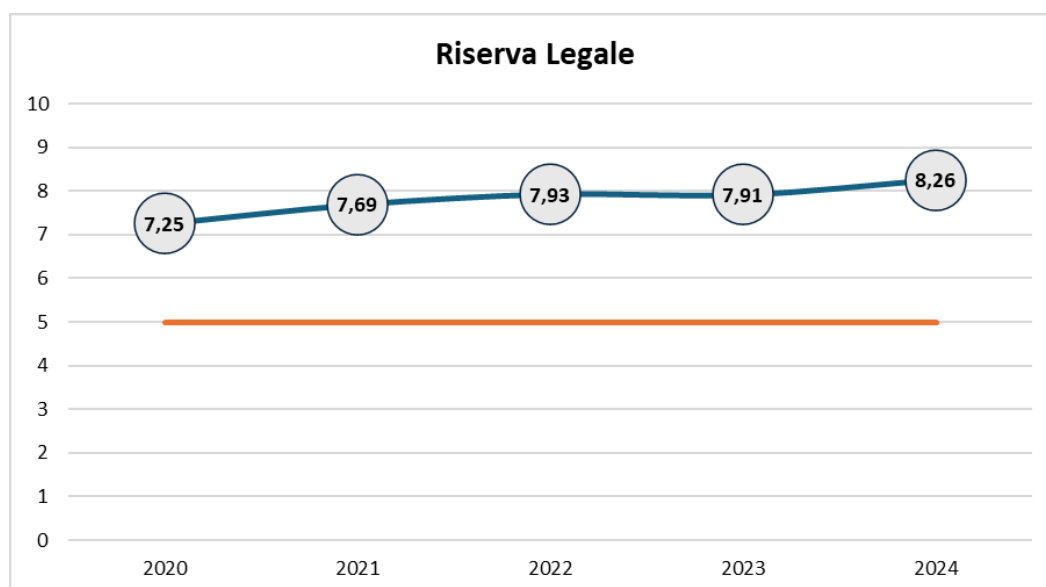
Il patrimonio netto della Cassa (importi in euro).	
Anno	Patrimonio netto
2006	1.170.350.229
2007	1.212.192.685
2008	1.231.967.879
2009	1.256.999.910
2010	1.277.017.896
2011	1.283.696.375
2012	1.293.899.239
2013	1.306.951.824
2014	1.323.670.912
2015	1.356.107.589
2016	1.411.355.192
2017	1.433.830.592
2018	1.453.702.058
2019	1.514.164.063
2020	1.552.372.672
2021	1.655.148.482
2022	1.730.407.263
2023	1.793.161.734
2024	1.848.079.988

Alla fine dell'esercizio 2024, come si evince dal grafico sotto riportato, il patrimonio della Cassa ha assicurato la copertura delle rendite pensionistiche correnti per un numero di anni (più di 8) superiore a quello considerato idoneo dal legislatore (5 anni) per preservare l'equilibrio strutturale della Cassa e la solvibilità nei confronti degli iscritti.

Riserva legale.

(Anni 2020-2024, importi in euro)

Anno	Patrimonio Netto	Costo delle pensioni	Riserva legale	Limite previsto da legge
2020	1.552.372.672	214.012.343	7,25	5
2021	1.655.148.482	215.218.467	7,69	5
2022	1.730.407.263	218.311.834	7,93	5
2023	1.793.161.734	226.608.816	7,91	5
2024	1.848.079.988	223.792.173	8,26	5



La misura di tale indicatore assume maggiore rilevanza se si considera che la Cassa è un Ente previdenziale, con più di cento anni e, oramai, tecnicamente definibile "a regime" (avendo, tra l'altro, superato da molti anni la fase iniziale di sola raccolta di flussi contributivi a fronte di limitate spese pensionistiche).

Descrizione del sistema sanzionatorio.

Quanto all'impatto dell'evasione contributiva e dell'inesigibilità dei crediti sull'equilibrio della gestione, va preliminarmente rilevato che la legge ha sempre affidato a soggetti diversi dalla Cassa la riscossione dei contributi previdenziali dovuti dai Notai all'Ente.

Come già evidenziato nelle pagine precedenti, la legge 27 giugno 1991 n. 220 (Modificazioni all'ordinamento della Cassa nazionale del notariato e all'ordinamento del Consiglio nazionale del notariato), attualmente in vigore, dopo aver ribadito la titolarità esclusiva degli Archivi Notarili in ordine alla riscossione ed al controllo della liquidazione dei contributi previdenziali notarili, non ha operato alcuna distinzione tra atti soggetti e atti non soggetti a registrazione.

L'art. 12, della legge n. 220/91 dispone infatti che "il notaio è tenuto al versamento in favore della Cassa nazionale del notariato, per gli atti soggetti ad annotamento nei repertori, di una quota degli onorari" (primo comma). E stabilisce anche (al terzo comma) che "La quota di onorario di cui al comma 1 è liquidata dal notaio sul totale complessivo degli onorari repertoriali di ciascun mese, in un prospetto riepilogativo (...) e versata all'archivio notarile del distretto, contemporaneamente alla presentazione degli estratti mensili dei repertori".

Il successivo art. 14 della stessa Legge n. 220 del 1991 precisa che “gli archivi notarili ... provvedono alla riscossione delle quote di onorario dovute alla Cassa nazionale del notariato, e al relativo versamento a favore della predetta Cassa”².

L'Archivio, prelevato l'aggio del 2% a titolo di compenso per l'attività di riscossione, versa mensilmente le somme riscosse alla Cassa. Effettua anche il controllo sulla correttezza dei versamenti effettuati dai Notai e, in caso di mancati o inesatti pagamenti, provvede ad effettuare i recuperi e ad applicare le sanzioni amministrative previste. Emette l'atto di contestazione e liquidazione delle somme dovute, invitando il notaio a pagare entro 60 giorni e - decorso inutilmente tale termine - stante l'immediata esecutività del provvedimento, avvia la riscossione coattiva ai sensi del D. Lgs. 13 aprile 1999 n. 112 (Riordino del servizio nazionale della riscossione, in attuazione della delega prevista dalla Legge 28 settembre 1998 n. 337) ed avvia infine le procedure per l'applicazione di eventuali sanzioni disciplinari.

Questo sistema normativo è stato da ultimo confermato dall'art. 9 dello Statuto della Cassa, adottato il 9 novembre 1994 in occasione della privatizzazione dell'Ente e attuale fonte regolatrice dei rapporti con gli iscritti, per il quale “(...) il Notaio è tenuto al versamento in favore della Cassa, per gli atti soggetti ad annotamento nei repertori, di una quota degli onorari (...). Per la riscossione di tali quote e per le sanzioni per tardivo o mancato pagamento, nonché per la riscossione ed il versamento, da parte della Cassa, dei contributi dovuti dai Notai al Consiglio Nazionale del Notariato, si applicano rispettivamente l'articolo 20 del citato Regio Decreto-Legge 14 luglio 1937, n. 1666, e le norme in esso richiamate, e l'articolo 14 della Legge 27 giugno 1991, n. 220”.

Da tutto quanto sopraesposto emerge che l'ordinamento notarile (cfr. art. 20 R.D.L. 14 luglio 1937 n.1666; artt. 17 e 18 L. 22 novembre 1958 n. 1158; art. 12 L. 27 giugno 1991 n. 220; art. 65 Legge 16 febbraio 1913, n. 89, come modificato dall'art. 1, comma 495, lett. b), L. 27 dicembre 2017, n. 205; art. 9 Statuto), nell'attribuire in via esclusiva all'Archivio distrettuale notarile tutti i poteri e i diritti in ordine alla riscossione dei contributi previdenziali versati dai notai (a partire dalla fase del controllo della liquidazione operata periodicamente dal singolo notaio sino alla fase della riscossione coattiva e quindi dell'accertamento officioso e della contestazione al notaio di contributi non pagati, con relativa applicazione di sanzioni), non opera alcuna differenziazione tra atti soggetti a registrazione e atti non soggetti a registrazione.

² Art. 12, comma 4, L. 27 giugno 1991 n. 220: “Per la riscossione di tali quote e per le sanzioni per tardivo o mancato pagamento si applicano l'articolo 20 del citato regio decreto-legge n. 1666 del 1937 e le norme in esso richiamate”.

Tutti gli atti annotati a repertorio, a prescindere dalla registrazione, comportano l'obbligo di versamento del contributo previdenziale da parte del Notaio. E, in caso di violazioni, per tutti gli atti (registrati o esenti registrazione), l'unico soggetto legittimato all'emissione di atti di accertamento e di contestazione delle relative sanzioni è sempre l'Archivio.

L'ente competente per quanto concerne i rapporti con il singolo notaio in punto di riscossione (ivi compreso l'accertamento) dei contributi previdenziali è, in forza della legge, l'Archivio. La Cassa non ha perciò alcun titolo a richiedere pagamenti al notaio inadempiente. Pertanto, anche nel caso di inerzia o di errori dell'Archivio nell'attività di controllo, tutela e riscossione dei contributi, la Cassa, ancorché titolare del credito per contributi previdenziali, non ha poteri sostitutivi dell'Archivio al cospetto del notaio contribuente ai fini della tutela del suo diritto di credito.

Quale titolare finale del credito, la Cassa provvede comunque a richiedere con cadenza periodica trimestrale all'Ufficio Centrale degli Archivi Notarili, i necessari elementi di informazione in ordine alle situazioni di inadempienza contributiva e sullo stato delle iniziative intraprese da detto Ufficio per il recupero coattivo delle somme accertate nei confronti dei notai responsabili di inadempienze, sollecitando altresì l'adozione di tutti gli atti necessari per interrompere il decorso del termine prescrizionale (quinquennale).

Ad oggi, come si evince dalla tabella che segue, si può affermare che l'evasione contributiva non è un fenomeno appartenente al mondo del notariato (per il quadriennio interessato, infatti, l'incidenza è pari allo 0,4%).

Crediti non ancora riscossi dagli Archivi Notarili e relativa incidenza sull'ammontare dei contributi da Archivi Notarili.

(Anni 2022-2025, importi in euro)

Anno	Crediti non ancora riscossi da Archivi Notarili	Ammontare contributi da Archivi Notarili	Incidenza (%)
2022	4.810.907	330.056.622	1,5%
2023	648.587	309.497.991	0,2%
2024	9.885	318.718.532	0,0%
2025	38.437	334.228.043	0,0%
Totale	5.507.816	1.292.501.188	0,4%

Infine, si rappresenta che la voce contabile "Contributi non ancora riscossi dagli Archivi Notarili", presente nei bilanci consuntivi della Cassa, comprende l'ammontare di contributi non ancora versati all'Ente di previdenza: essa è costituita, in sintesi, dalle somme dovute dai notai in esercizio a fronte di verbali di accertamento emessi dagli Archivi Notarili e da eventuali contributi iscritti a ruolo, oppure per i quali si sono conclusi, in senso favorevole alla Cassa, giudizi di primo e secondo grado o per i quali è attualmente pendente un contenzioso.

La natura di ricavo della posta in questione trova, come contropartita, il credito nei confronti degli Archivi notarili per le somme ancora da incassare. Per motivi prudenziali, detti crediti vengono al contempo svalutati nella misura del 100% mediante l'imputazione al correlato "Fondo svalutazione crediti".

Valutazione e descrizione delle strategie e dei provvedimenti adottati.

Lo stato di salute Cassa è riscontrabile nei vari elementi del sistema previdenziale notarile, in più parti richiamati e descritti nell'ambito della presente relazione.

Per espressa previsione legislativa (D. Lgs. n. 509 del 1994), la previdenza privatizzata non può godere dei finanziamenti derivanti dalla fiscalità generale e deve dotarsi di adeguate riserve patrimoniali a garanzia degli iscritti e del pagamento delle prestazioni pensionistiche future.

Anche per tali ragioni, il sistema finanziario di gestione che si è venuto a delineare per la Cassa è tendenzialmente di tipo misto in quanto accanto ad una quota di ripartizione (la contribuzione corrente finanzia le prestazioni correnti), convive una cospicua riserva patrimoniale che assolve il compito di garanzia e di copertura, con i propri rendimenti, di oneri istituzionali.

Come già evidenziato la sostenibilità economica e finanziaria della Cassa del Notariato, anche nel medio e lungo termine, è comprovata dalle risultanze dei bilanci tecnici elaborati e dai dati consuntivi certificati nel tempo.

A tal proposito, infatti, il Decreto Legislativo 509/1994 prevede che le Casse di previdenza siano obbligate alla predisposizione del bilancio tecnico, documento previsionale con cui si valuta la sostenibilità di lungo periodo delle Casse di previdenza dei liberi professionisti. Tale decreto impone la redazione del documento attuariale con periodicità almeno triennale.

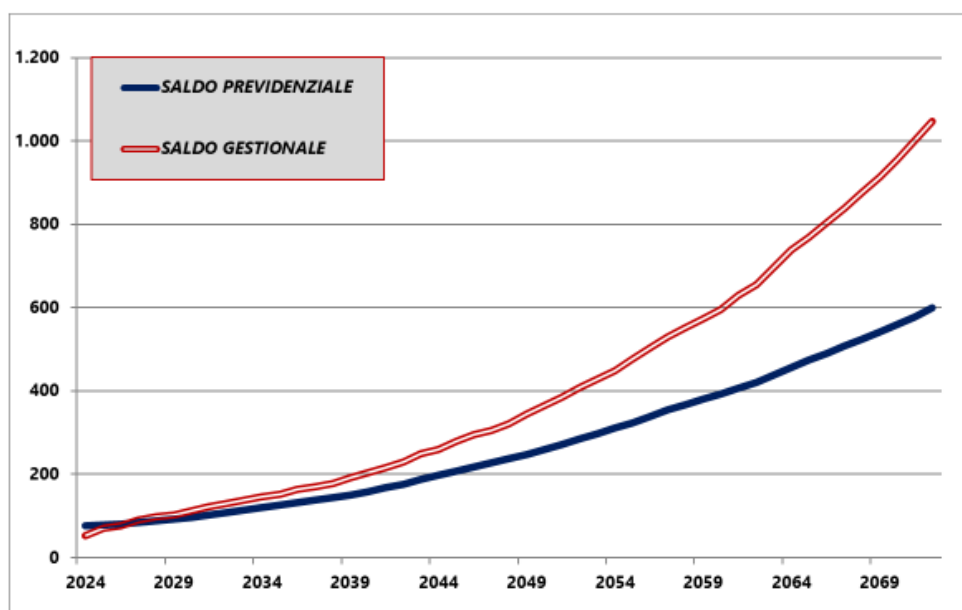
Le risultanze del bilancio tecnico attuariale permettono di valutare, a normativa vigente, la prospettiva solidità e solvibilità della Cassa nonché la costante presenza futura di saldi gestionali e previdenziali positivi, garanti della graduale e adeguata crescita del patrimonio associativo.

Qualsiasi proiezione cinquantennale contemplata nei bilanci tecnici attuariali ha evidenziato la costante formazione di saldi gestionali e previdenziali positivi nonché la costante crescita del patrimonio gestito a comprova del consolidato equilibrio strutturale.

Dall'analisi dell'ultimo bilancio tecnico attuariale, redatto con i dati della Cassa aggiornati al 31 dicembre del 2023, si ricavano le seguenti conclusioni:

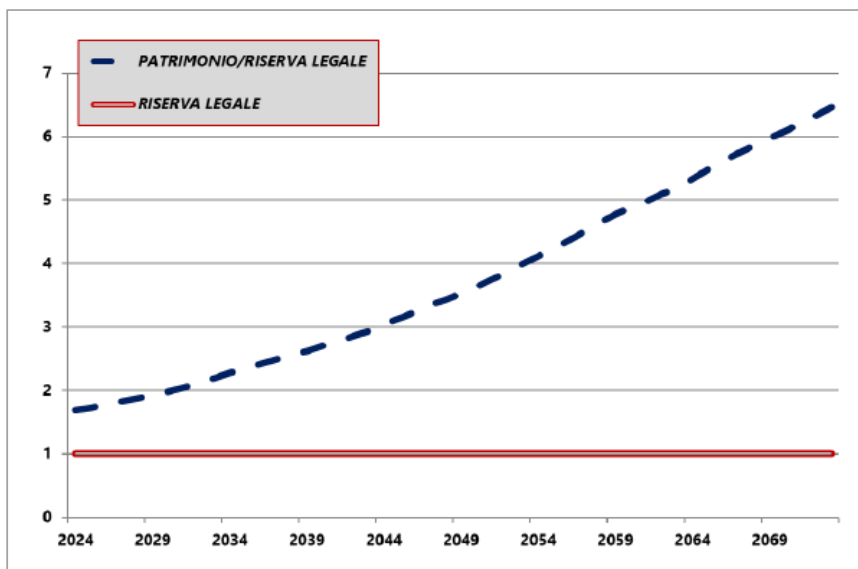
- nei cinquanta anni di proiezione il patrimonio investito si incrementa di 12 volte a moneta corrente arrivando a costituire nell'anno 2073 una ricchezza complessiva di oltre 21 miliardi di euro;
- i saldi "previdenziali" e "gestionali" risultano sempre positivi garantendo quindi la sopra richiamata ascesa del patrimonio;

Andamento del saldo previdenziale e gestionale



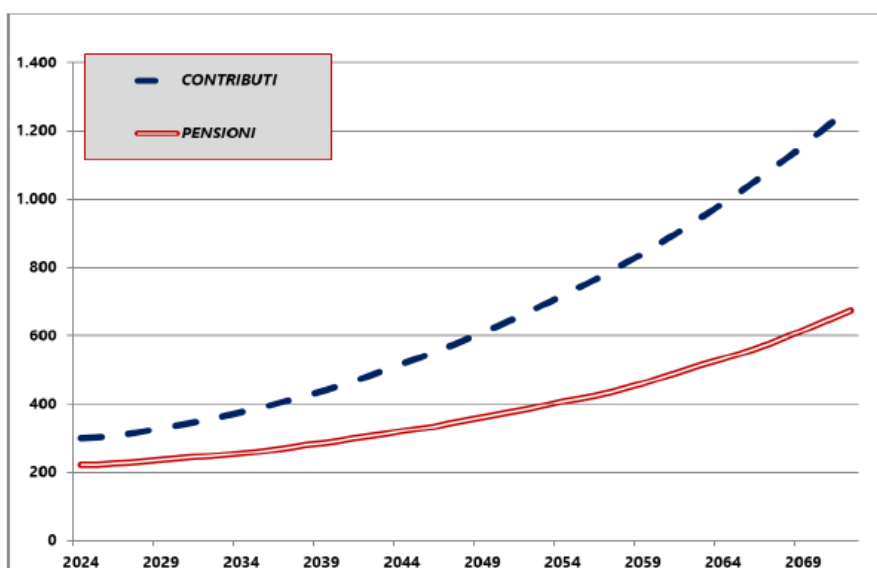
- il rapporto tra il patrimonio e le 5 annualità di pensioni correnti è sempre superiore all'unità oscillando tra l'1,69 del 2024 e il 6,45 del 2073.

Andamento del rapporto tra patrimonio e cinque annualità delle pensioni in essere

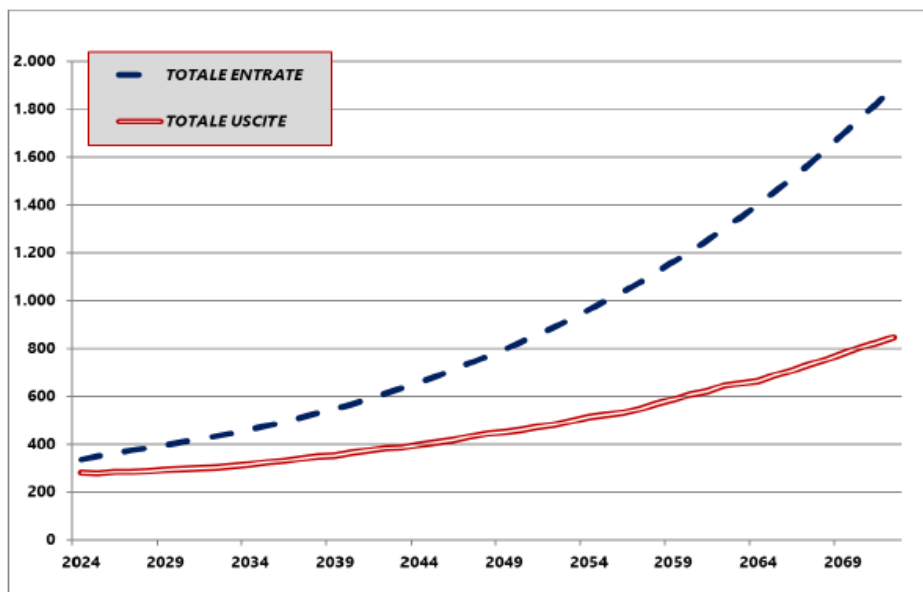


La totale assenza, nell'intero periodo osservato, di fenomeni erosivi del patrimonio, come ad esempio le cosiddette "gobbe pensionistiche", sono ovviamente una garanzia per gli attuali iscritti della Cassa ma anche per le future generazioni.

Andamento di contributi e pensioni



Andamento del complesso delle entrate e delle uscite



Proiezione delle Entrate e delle Uscite

(importi in migliaia di euro)

ANNO	ENTRATE			USCITE PER PRESTAZIONI PREVIDENZIALI ED ASSISTENZIALI			ALTRE USCITE				TOTALE USCITE CORRENTI	SALDO PREVIDENZIALE	SALDO GESTIONALE	PATRIMONIO AL 31/12
	CONTRIBUTI	RENDIMENTI	TOTALE ENTRATE	PENSIONI	ALTRE PRESTAZIONI	TOTALE PRESTAZIONI	SPESE DI GESTIONE	INDENNITA' DI CESSAZIONE	AGGI DI RISCOSSIONE	TOTALE ALTRE USCITE				
2024	310.158	27.117	337.275	221.093	8.465	229.558	8.387	36.238	6.203	50.828	280.386	89.065	56.889	1.864.709
2025	299.175	37.294	336.469	222.862	8.611	231.473	8.531	36.948	5.983	51.463	282.935	76.313	53.534	1.918.243
2026	302.046	47.956	350.002	222.703	8.759	231.462	8.678	33.603	6.041	48.322	279.784	79.343	70.218	1.988.461
2027	306.457	54.086	360.543	225.820	8.909	234.729	8.827	35.093	6.129	50.049	284.778	80.637	75.765	2.064.225
2028	313.857	61.927	375.783	229.384	9.088	238.472	9.004	32.347	6.277	47.628	286.099	84.473	89.684	2.153.910
2029	321.438	64.617	386.055	233.216	9.269	242.485	9.184	29.261	6.429	44.873	287.359	88.222	98.697	2.252.606
2030	329.205	67.578	396.783	237.529	9.455	246.984	9.368	30.713	6.584	46.664	293.648	91.676	103.135	2.355.741
2031	337.920	70.672	408.592	241.191	9.644	250.835	9.555	28.718	6.758	45.031	295.866	96.729	112.726	2.468.467
2032	346.868	74.054	420.922	244.656	9.837	254.493	9.746	27.685	6.937	44.368	298.861	102.212	122.061	2.590.528
2033	356.056	77.716	433.772	247.845	10.033	257.878	9.941	28.018	7.121	45.080	302.959	108.211	130.813	2.721.342
2034	365.490	81.640	447.130	251.413	10.234	261.647	10.140	28.784	7.310	46.234	307.881	114.077	139.250	2.860.591
2035	375.177	85.818	460.995	255.530	10.439	265.969	10.343	30.941	7.504	48.788	314.756	119.647	146.238	3.006.830
2036	386.774	90.205	476.979	261.143	10.647	271.790	10.549	34.730	7.735	53.014	324.805	125.631	152.174	3.159.004
2037	398.733	94.770	493.503	266.471	10.860	277.331	10.760	34.157	7.975	52.892	330.223	132.262	163.279	3.322.283
2038	411.064	99.668	510.732	273.140	11.078	284.218	10.976	37.839	8.221	57.035	341.253	137.924	169.480	3.491.763
2039	423.779	104.753	528.532	280.363	11.299	291.662	11.195	39.579	8.476	59.250	350.912	143.416	177.620	3.669.383
2040	436.891	110.081	546.973	286.093	11.525	297.618	11.419	36.270	8.738	56.427	354.046	150.798	192.927	3.862.310
2041	451.941	115.869	567.810	292.780	11.756	304.536	11.647	39.277	9.039	59.964	364.499	159.161	203.311	4.065.620
2042	467.512	121.969	589.480	299.442	11.991	311.433	11.880	40.050	9.350	61.280	372.713	168.070	216.767	4.282.388
2043	483.622	128.472	612.094	306.874	12.231	319.105	12.118	42.090	9.672	63.880	382.984	176.748	229.110	4.511.498
2044	500.291	135.345	635.636	312.821	12.475	325.296	12.360	39.136	10.006	61.502	386.798	187.470	248.838	4.760.336
2045	517.538	142.810	660.348	320.493	12.725	333.218	12.607	43.978	10.351	66.936	400.154	197.045	260.194	5.020.529
2046	534.813	150.616	685.429	327.372	12.979	340.351	12.860	42.698	10.696	66.254	406.605	207.441	278.824	5.299.353
2047	552.668	158.981	711.648	334.500	13.239	347.739	13.117	44.019	11.053	68.188	415.927	218.168	295.721	5.595.074
2048	571.122	167.852	738.974	343.807	13.504	357.311	13.379	50.722	11.422	75.523	432.834	227.315	306.140	5.901.214
2049	590.196	177.036	767.232	353.428	13.774	367.202	13.647	52.784	11.804	78.235	445.436	236.768	321.796	6.223.010
2050	609.910	186.690	796.601	361.525	14.049	375.574	13.920	49.808	12.198	75.925	451.499	248.385	345.101	6.568.111
2051	629.982	197.043	827.025	369.469	14.330	383.799	14.198	50.515	12.600	77.313	461.112	260.513	365.913	6.934.024
2052	650.717	208.021	858.738	378.361	14.617	392.978	14.482	53.681	13.014	81.177	474.155	272.356	384.583	7.318.607
2053	672.138	219.558	891.697	386.636	14.909	401.545	14.772	53.335	13.443	81.549	483.095	285.502	408.602	7.727.209
2054	694.269	231.816	926.085	396.215	15.207	411.422	15.067	57.526	13.885	86.478	497.901	298.054	428.184	8.155.394
2055	717.131	244.662	961.793	406.775	15.511	422.286	15.368	61.885	14.343	91.597	513.883	310.356	447.910	8.603.303
2056	740.391	258.099	998.491	416.327	15.822	432.149	15.676	60.330	14.808	90.813	522.962	324.064	475.529	9.078.832
2057	764.410	272.365	1.036.775	425.199	16.138	441.337	15.989	60.352	15.288	91.629	532.966	339.211	503.809	9.582.641
2058	789.212	287.479	1.076.691	434.980	16.461	451.441	16.309	63.197	15.784	95.290	546.731	354.232	529.960	10.112.601
2059	814.822	303.378	1.118.200	446.947	16.790	463.737	16.635	70.389	16.296	103.320	567.057	367.875	551.143	10.663.743
2060	841.267	319.912	1.161.179	460.752	17.126	477.878	16.968	76.553	16.825	110.346	588.224	380.515	572.955	11.236.699
2061	868.743	337.101	1.205.844	475.929	17.468	493.397	17.307	81.467	17.375	116.149	609.547	392.814	596.297	11.832.996
2062	897.120	354.990	1.252.110	489.892	17.818	507.710	17.654	78.754	17.942	114.350	622.059	407.228	630.050	12.463.046
2063	926.428	373.891	1.300.319	505.548	18.174	523.722	18.007	83.981	18.529	120.516	644.239	420.880	656.080	13.119.127
2064	956.697	393.574	1.350.271	519.037	18.538	537.575	18.367	78.532	19.134	116.033	653.608	437.660	696.663	13.815.790
2065	987.960	414.474	1.402.433	531.413	18.908	550.321	18.734	75.377	19.759	113.870	664.192	456.547	738.242	14.554.031
2066	1.019.754	436.621	1.456.375	546.306	19.286	565.592	19.109	83.097	20.395	122.601	688.193	473.448	768.182	15.322.213
2067	1.052.576	459.666	1.512.242	561.696	19.672	581.368	19.491	85.082	21.052	125.625	706.993	490.880	805.249	16.127.462
2068	1.086.459	483.824	1.570.283	579.160	20.066	599.226	19.881	91.139	21.729	132.749	731.975	507.299	838.308	16.965.770
2069	1.121.436	508.973	1.630.409	597.337	20.467	617.804	20.278	94.404	22.429	137.111	754.915	524.099	875.494	17.841.264
2070	1.157.545	535.238	1.692.782	616.312	20.876	637.188	20.684	98.553	23.151	142.388	779.576	541.233	913.206	18.754.470
2071	1.194.820	562.634	1.757.454	635.661	21.294	656.955	21.098	100.786	23.896	145.780	802.735	559.159	954.719	19.709.190
2072	1.233.300	591.276	1.824.576	654.733	21.720	676.453	21.520	100.973	24.666	147.159	823.611	578.567	1.000.964	20.710.154
2073	1.273.024	621.305	1.894.329	674.149	22.154	696.303	21.950	102.972	25.460	150.382	846.685	598.875	1.047.644	21.757.798

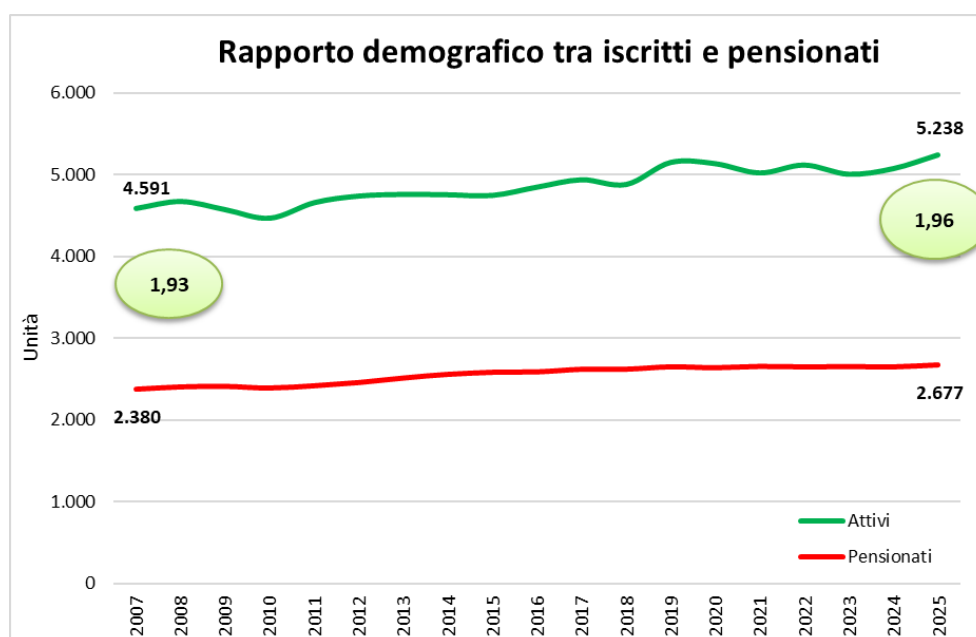
Sin dall'epoca della privatizzazione la Cassa non ha mai assistito a fenomeni di erosione del proprio patrimonio, nonostante abbia dovuto affrontare momenti delicati, soprattutto legati a forti flessioni dell'attività professionale generate da crisi economiche e finanziarie internazionali e nazionali a cui, comunque, le varie consiliature hanno saputo far fronte mettendo in atto adeguate politiche di difesa.

Le dinamiche demografiche della categoria sono da sempre oggetto di attenzione da parte degli organi della Cassa, in quanto il numero dei notai in esercizio e quello dei notai in quiescenza, rappresenta una delle variabili a cui è legata la sostenibilità dell'Ente nel lungo periodo.

Al pari del longevity risk, anche le contrazioni dei volumi repertoriali, che traggono origine dalle crisi economiche o dalle sottrazioni di competenze professionali, sono eventi che richiedono un costante monitoraggio. Tali eventi, verificatisi più volte nell'ultimo ventennio, hanno dato origine a stagionali accelerazioni di pensionamenti anticipati.

La decisione di ritirarsi dall'attività lavorativa potrebbe, infatti, essere incentivata da un lato dalla contrazione dei redditi professionali e dall'altro dalla certezza della corresponsione della prestazione pensionistica.

Nonostante tali fenomeni demografici, si può osservare come storicamente il rapporto attivi/pensionati non registra oscillazioni degne di nota. Rispetto al 2007, infatti, la crescita del numero dei notai in esercizio è stata pressoché in linea con quella dei pensionati (rispettivamente +14% e +12%).



La costanza della tendenza appena descritta consente alla Cassa di mantenere inalterato lo storico equilibrio demografico rappresentato da circa due notai attivi per ogni notaio pensionato, proporzione ottimale per il sistema previdenziale (tale rapporto è passato dall'1,93 del 2007 all'1,96 conseguito nel 2025).

La struttura della popolazione assicurata consente, infatti, di mantenere il sistema "stabile" grazie ad un rapporto tra gli iscritti attivi e gli iscritti in quiescenza pressoché costante ed in grado di mantenere l'equilibrio continuo tra i flussi contributivi correnti e le spese pensionistiche correnti (equità intergenerazionale).

Infine, come già evidenziato nelle precedenti parti della relazione, la misura delle prestazioni che il sistema previdenziale notarile riesce a garantire ai propri iscritti, contribuisce a definire il livello di salute della Cassa.

La pensione mensile spettante al Notaio può ritenersi, infatti, adeguata alle esigenze di vita dell'iscritto anche alla stregua dei principi sanciti dall'art. 38 della Costituzione.

Si ricorda, inoltre, che la misura delle pensioni di reversibilità riconosciute al coniuge sono previste dal Regolamento pari al 70% di quella spettante al Notaio e, in caso di presenza di due o più figli, pari al 100%.

Il peculiare sistema di riscossione dei contributi, meglio descritto nella specifica sezione compresa nella presente Relazione, consente, in ultimo, alla Cassa di vivere al riparo da fenomeni distorsivi come quello dell'evasione contributiva, praticamente inesistente nell'ambito del notariato.

In estrema sintesi si può verosimilmente sostenere che, nella sua lunga storia di oltre cento anni la Cassa Nazionale del Notariato è, ancora, in grado di rispettare il fondante principio di solidarietà e di coniugarlo con quello dell'equità (intergenerazionale) e della sostenibilità.

Nella consapevolezza che nessun sistema previdenziale può ritenersi immune dai rischi e dalle sfide che tutti gli ordinamenti pensionistici dovranno affrontare in questo nuovo secolo di storia, la Cassa attua un attento e costante monitoraggio di tutti i fenomeni sopra descritti affinché gli equilibri demografici, economici e finanziari, che sono stati sino ad oggi alla base della solidità patrimoniale del sistema previdenziale della Cassa Nazionale del Notariato, possano essere salvaguardati anche nel futuro.